Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 255 del 29 ottobre 1999 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Venerdì, 29 ottobre 1999 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

N. 189

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 6 agosto 1999.

Progetto speciale promozionale delle aree interne del Mezzogiorno per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici. Progetto speciale per interventi di forestazione protettiva e produttiva nelle aree a rischio idrogeologico della Campania. (Deliberazione n. 132/99).

SOMMARIO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 6 agosto 1999.

Progetto speciale promozionale delle aree interne del Mezzogiorno per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici. Progetto speciale per interventi di forestazione protettiva e produttiva nelle aree a rischio idrogeologico della Campania. (Deliberazione n. 132/99).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 recante «trasferimento dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488» ed in particolare l'art. 9 relativo al trasferimento delle opere della gestione separata e dei progetti speciali;

Visto il decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32 recante «disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e del relativo personale» e in particolare l'art. 3, comma 1, del medesimo decreto che demanda al CIPE il riparto del fondo *ex* art. 19, comma 5 del citato decreto legislativo n. 96 del 3 aprile 1993 sulla base delgli impegni assunti in relazione alle competenze trasferite a ciascuna delle Amministrazioni interessate, nonché delle esigenze segnalate dalle amministrazione stesse;

Vista la legge 7 aprile 1995, n. 104 di conversione del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 266 e in particolare il comma 4, art. 17, in cui viene stabilito che le economie derivanti sulle somme assegnate al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali con deliberazione del CIPE del 13 marzo 1996, non utilizzate dalle regioni interessate nell'ambito delle azioni organiche in agricoltura, sono destinate al finanziamento di un progetto speciale promozionale, nelle aree interne già delimitate nell'ambito del progetto speciale n. 33 della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno;

Visto il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 recante: «Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania» ed in particolare l'art. 7, comma 3 che prevede che le economie sulle somme destinate alle azioni organiche in agricoltura di cui alle deliberazioni di questo Comitato del 10 luglio 1985, dell'8 aprile 1987 e del 3 agosto 1988, nonché quelle derivanti dalle somme assegnate da questo Comitato stesso per i progetti speciali promozionali in agricoltura di cui all'art. 19, comma 4, del decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, possono essere utilizzate anche per interventi di forestazione protettiva e produttiva, ivi comprese le opere di manutenzione e di assetto idrogeologico nelle zone a rischio della regione Campania;

Vista la legge 3 agosto 1998, n. 267, di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, con modificazioni, in particolare dell'art. 7, commi 1, 2 e 3, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania;

Viste le proprie delibere del 22 novembre 1994, del 27 aprile 1995, del 13 marzo 1996, del 16 ottobre 1997, del 17 marzo 1998, dell'11 novembre 1998, con le quali sono state assegnate al Ministero per le politiche agricole, e per esso al Commissario *ad acta* - opere *ex* Agensud, le necessarie risorse finanziarie per la chiusura delle attività riguardanti i progetti speciali ex Agensud e le azioni organiche in agricoltura;

Vista la decisione comunitaria n. 12188, aiuto di Stato n. 214/1998 del 21 dicembre 1998 relativa al progetto speciale n. 33 ex Agensud, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. C 60/4 del 2 marzo 1999 con cui è stato reso parere favorevole al «Progetto speciale nazionale promozione aree interne del Mezzogiorno»;

Vista la nota n. 673 del 16 luglio 1999 con la quale il Ministro per le politiche agricole, ha trasmesso la proposta di approvazione dei progetti speciali «Promozione aree interne del Mezzogiorno» e «Interventi di forestazione produttiva e protettiva nella regione Campania» e di riparto della somma di lire 185 mld. derivata dalle economie recuperate tramite decreti di revoca, adottati dal Commissario *ad acta* opere *ex* Agensud;

Visto il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 1° luglio 1999 e trasmesso con nota n. 3552/1999 del 7 luglio 1999;

Visto il parere espresso dalla regione Campania n. 2/7371 del 7 luglio 1999, relativo al Progetto speciale per interventi di forestazione nelle aree a rischio idrogeologico della regione Campania;

Considerato che nella seduta del 4 agosto 1999 la II commissione CIPE per l'occupazione, sostegno e sviluppo attività produttive, ha espresso parere favorevole sulla citata proposta del Ministro per le politiche agricole;

Delibera:

1. La somma di lire 185 miliardi (euro 95,545 milioni) per l'anno 1999 risultante da economie di spesa accertate su finanziamenti a suo tempo assegnati da questo Comitato per le azioni organiche in agricoltura n. 7, 8 e 9, e per progetti speciali promozionali *ex* Agensud, è ripartita come segue:

lire 80 miliardi (euro 41,317 milioni) per la copertura finanziaria del Progetto speciale forestazione produttiva e protettiva nelle zone a rischio idrogeologico della regione Campania;

lire 105 miliardi (euro 54,228 milioni) per la copertura finanziaria del Progetto speciale promozione aree interne del Mezzogiorno concernente la valorizzazione dei prodotti tipici agricoli locali.

2. Le future economie di spesa di cui alle leggi 7 agosto 1997, n. 266 e 3 agosto 1998, n. 267 derivanti dal lavoro di chiusura e liquidazione delle opere in agricoltura ex Agensud, da parte del Ministero per le politiche agricole — Commissario *ad acta* — saranno anno per anno utilizzate dal Ministero per le politiche agricole nelle stesse zone e secondo le stesse modalità e procedure nelle proporzioni dell'80% per la valorizzazione dei prodotti tipici agricoli e del 20% per gli interventi forestali nella regione Campania.

3. Il Ministro per le politiche agricole entro il 30 giugno di ogni anno comunicherà a questo Comitato lo stato di attuazione dei progetti con riferimento alle somme trasferite. Alla stessa data, dovranno essere altresì comunicati in modo dettagliato i recuperi sulle future economie di spesa registrate nel corso dell'anno precedente. Nell'allegato che forma parte integrante della delibera è indicato l'elaborato progettuale, la sua articolazione, gli obiettivi, i settori d'intervento, i beneficiari, le zone d'intervento, le norme di attuazione, gli strumenti e i criteri di priorità per la concessione degli aiuti previsti e l'intensità degli stessi.

4. L'intensità massima degli aiuti concessi nei vari settori d'intervento deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Roma, 6 agosto 1999

Il Presidente delegato: AMATO

Registrata alla Corte dei conti il 14 ottobre 1999
Registro n. 4 Tesoro, bilancio e programmazione economica, foglio n. 307

PROGETTO SPECIALE PROMOZIONALE NELLE AREE INTERNE GIÀ DELIMITATE NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPECIALE N. 33 EX AGENSUD.

1. DOCUMENTI PROGRAMMATICI LEGISLATIVI ED AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

PREMESSE

Il programma quinquennale per il Mezzogiorno approvato dal CIPE il 31.5.1977 fissava gli obiettivi e le linee di azione del Progetto Speciale per il riequilibrio delle zone interne del Mezzogiorno

Con Delibera del 21.12.1978, il CIPE approvava l'elaborazione progettuale del Progetto Speciale, vincolando l'intervento nelle zone interne delle Regioni Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania e Calabria.

Con Delibera del 20.7.1979 il CIPE estendeva l'area di intervento ai territori delle Regioni Lazio, Marche, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Il Consiglio di Amministrazione della ex Cassa per il Mezzogiorno, con Delibera n. 1532 del 9.4.1981 approvava l'elaborazione progettuale e tecnica del Progetto Speciale n. 33, Mezzogiorno Interno come da direttive CIPE.

I settori di intervento del PS/33 erano individuati in Agricoltura, Turismo e Artigianato.

Con Delibera del CIPE del 10.7.1985 veniva approvato il Programma Triennale di Intervento nel Mezzogiorno per il periodo 1985-1987.

In esso si inquadravano le Azioni Organiche in Agricoltura rivolte al sostegno dei settori produttivi riguardanti:

- Allevamento zootecnici;
- Coltivazioni tipiche mediterranee;
- Forestazione produttiva.

con il fondamentale obiettivo di rivitalizzare le aree interne.

La Delibera CIPE del 3.8.1988 di attuazione del 2° piano annuale del citato programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno, destinava alle Azioni Organiche in Agricoltura risorse finanziarie per complessive £ 500 miliardi che il Ministro per l'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno, ripartiva fra le Regioni Meridionali interessate, provvedendo ad un primo accredito alle stesse Regioni pari a circa il 50% delle disponibilità assegnate.

La seconda erogazione sarebbe avvenuta, su richiesta delle Regioni, solo a condizione che le stesse avessero totalmente impegnato la prima quota, rendicontando le spese sostenute.

I Progetti da finanziare nell'ambito delle Azioni Organiche dovevano essere presentati entro la data del 30.6.1989.

Con D.L. 32/95, convertito in legge 104/95, la materia riguardante le Azioni Organiche e i progetti promozionali agricoli, è stata attribuita al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, ora Ministero per le Politiche Agricole, il quale si avvale, ai sensi del D.L. 32/95, Art.19 – 5° comma, del Commissario ad acta.

Il CIPE, con Delibere del 22.11.1994, 7.4.1995, 13.3.1996, 18.12.1996, 16.10.1997, 17.3.1998 e 11.11.1998, ha assegnato in via definitiva al Ministero per le Politiche Agricole, le risorse necessarie per completare l'attività ex Agensud nel settore Progetti Promozionali ed Azioni Organiche in Agricoltura.

1.1 La Legge n.266 del 7.8.1997, pubblicata sulla G.U.n.186 dell'11.8.1997, all'art.17, comma 4 così recita:

"Le economie derivanti sulle somme assegnate al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali con deliberazione del CIPE del 13 marzo 1996, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 1996, non utilizzate dalle regioni interessate nell'ambito delle azioni organiche in agricoltura, sono destinate al finanziamento di un progetto speciale promozionale, nelle aree interne già delimitate nell'ambito del progetto speciale n. 33 della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, volto alla realizzazione di impianti per la trasformazione agro-industriale dei prodotti agricoli e di centrali di commercializzazione degli stessi prodotti, ed attività di valorizzazione

mediante studi, creazione di marchi di denominazione di origine controllata, nonché ad attività di promozione per la diffusione in Italia ed all'estero dei prodotti agricoli tipici. Possono accedere al suddetto finanziamento tutti i produttori agricoli singoli o comunque associati nonché le cooperative agricole localizzati nei territori interessati. Il commissario ad acta di cui all'art. 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il progetto di cui al presente comma e le norme di attuazione da presentare al CIPE per l'approvazione, curandone la successiva attuazione e riferendone trimestralmente al Ministero per le Politiche Agricole ed al Ministero del bilancio e della programmazione economica"

1.2 **Con la legge n. 267 del 3.8.1998 è stato altresì approvato all'art.7, comma 3:**

All'articolo 17, comma 4, primo periodo, della legge 7 agosto 1997, n.266, le parole da: "Le economie" fino a "delle azioni organiche in agricoltura" sono sostituite dalle seguenti: "Le economie derivanti dalle somme destinate alle azioni organiche in agricoltura di cui alle deliberazioni del CIPE del 10 luglio 1985, dell'8 aprile 1987 e del 3 agosto 1988, nonché quelle derivanti dalle somme assegnate dal CIPE per i progetti speciali promozionali in agricoltura di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n.32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104" Le predette economie possono essere utilizzate anche per interventi di forestazione protettiva-produttiva, ivi comprese le opere di manutenzione e di assetto idrogeologico delle zone di cui al comma 1

A seguito dell'approvazione dei suddetti dettati legislativi, si è predisposto il presente progetto con le relative norme di attuazione.

1.3 Obiettivi del progetto

Il progetto è a carattere nazionale, strategico nell'impostazione e nella ricerca dei risultati, con realizzazione diretta nelle linee di attuazione tra il richiedente e l'Ente concessionario (Ministero per le Politiche Agricole).

Tale progetto è innovativo, rispetto ai precedenti interventi, per quanto attiene i nuovi campi di incentivazione rivolti principalmente alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici agricoli delle aree del Mezzogiorno Interno.

L'intervento si propone di favorire l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agro-industriali attraverso:

- l'aggregazione dell'offerta di prodotti agricoli tipici delle zone interne del Mezzogiorno;
- il rinnovamento e l'adeguamento della filiera distributiva alle esigenze della grande distribuzione e del consumatore;
- le azioni promozionali per la valorizzazione dei prodotti tipici e azioni di assistenza tecnica e controlli di qualità;
- l'adeguamento degli impianti alla normativa europea in materia di igiene dei prodotti alimentari (direttiva 93/43/CEE – 93/99/CEE);
- l'organizzazione di servizi a supporto del prodotto.

1.4 Scenario di riferimento

Lo sviluppo industriale e la globalizzazione dei mercati relega l'agricoltura italiana, come quella della maggior parte dei Paesi europei, in posizione subalterna rispetto ad altri settori produttivi: ciò nonostante essa riveste importanza strategica per il nostro Paese poiché, oltre a rappresentare una fonte di reddito e di occupazione, garantisce la copertura dei bisogni alimentari nazionali, genera un significativo indotto industriale ed, infine, contribuisce in maniera decisiva alla conservazione ed alla salvaguardia del territorio.

Gli accordi G.A.T T e la presenza di economie nazionali potenzialmente molto competitive rispetto al sistema economico occidentale, quali quelle dei P.V.S. e dell'ex COMECON, pone la nostra agricoltura in situazione di estrema debolezza sia al presente che in prospettiva.

Appare, dunque, necessario percorrere la strada della valorizzazione dei prodotti attraverso una presenza più incisiva dei produttori, nel campo della distribuzione e dei servizi.

La struttura fondiaria delle aziende agricole, generalmente di dimensioni ridotte, non appare purtroppo adatta al conseguimento di tali obiettivi, né d'altra parte le capacità imprenditoriali degli operatori ed il management stesso delle organizzazioni di settore si dimostrano sempre all'altezza: infatti scarsissima appare la loro propensione alla moderna commercializzazione dei prodotti alimentari tradizionali e all'innovazione di processo e di prodotto, in netto contrasto con la tendenza evolutiva che l'U.E. intende favorire per adeguare l'offerta dei prodotti alle nuove esigenze del mercato. In questo contesto l'integrazione fra interventi infrastrutturali, intesi come modernizzazione degli strumenti operativi al servizio della produzione e della vendita, e interventi, in termini di assistenza tecnica, promozione e comunicazione, assume una valenza innovativa e strategica per l'incisività dell'intervento. In tale direzione si sviluppano gli interventi previsti.

1.5 Filosofia dell'intervento

Per una maggiore garanzia di efficacia di ogni singolo intervento si dovrà verificare la coerenza dello stesso con le esigenze e le prospettive della filiera agro-alimentare di riferimento ed in particolare:

- l'affidabilità tecnico-economica del soggetto proponente, così come indicato nel Regolamento CEE 866/90 modificato dal Regolamento CEE n.951/97;

- la capacità di espansione sul mercato di riferimento del soggetto beneficiario, attraverso il monitoraggio dei risultati conseguiti successivamente alla realizzazione degli investimenti.

NORMATIVA DI APPLICAZIONE

1 TITOLO

Progetto Speciale Promozionale per la valorizzazione dei prodotti tipici agricoli nelle aree interne del Mezzogiorno.

1.1 Azioni finanziabili

Nell'ambito del progetto, possono essere ammesse all'intervento le azioni seguenti:

1) Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento, acquisizione di impianti per la produzione e trasformazione agro-industriale dei prodotti agricoli tipici;
2) Realizzazione ampliamento e/o ammodernamento, acquisizione di centrali per la concentrazione e commercializzazione, con annessa rete di distribuzione e punti vendita, dei prodotti agricoli tipici;
3) Attività promozionali per la valorizzazione e la penetrazione commerciale dei prodotti tipici agricoli in Italia.

2 NORME DI ATTUAZIONE

2.1 Area di intervento

E' quella delimitata dal PS/33 ex Agensud relativamente ai territori dei comuni indicati nell'allegato elenco.

2.2 Beneficiari

Possono richiedere le incentivazioni previste nel Progetto, le seguenti categorie di produttori agricoli:

1) Produttori agricoli singoli;
2) Cooperative agricole e loro Consorzi;
3) Associazioni di produttori agricoli.

2.3 Specifica Interventi finanziabili

2.3.1 Impianti agro-industriali

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento, acquisizione•, di impianti per la raccolta, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli tipici, dell'allevamento e delle foreste, nonché dei sottoprodotti di questa trasformazione.

Possono essere lavorati anche prodotti e sottoprodotti derivati provenienti dall'esterno dell'area di intervento.

Possono beneficiare delle agevolazioni i seguenti soggetti:

- Produttori agricoli singoli;
- Cooperative agricole e loro Consorzi;
- Associazioni di produttori agricoli

2.3.2 Centrali di raccolta e di commercializzazione

Il progetto finanzia la costruzione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento, l'acquisizione, di centrali di raccolta e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici con annessa rete di distribuzione e realizzazione di punti di distribuzione anche fuori dalle aree interne già delimitate di cui al punto 2.1

• L'acquisizione non deve essere in contrasto con il punto 4.4 dell'orientamento comunitario n.98/C74/06, in materia di aiuti di Stato all'investimento iniziale.

Possono beneficiare delle agevolazioni solo le iniziative promosse da Consorzi di Cooperative, Associazioni di produttori agricoli.

Per quanto attiene alle spese eleggibili per i settori di intervento di cui ai punti 2.3.1 2.3.2, esse possono essere così sinteticamente elencate:

A) OPERE ED IMPIANTI FISSI

- Acquisto terreno
  Opere murarie per costruzione stabilimento
- Sistemazione esterna allo stabilimento
  (piazzale, strada di accesso, allacciamenti idrici, elettrici, ecc.)
- Impianti tecnologici stabilimento
  (idrico – elettrico – sanitario – depurazione, etc)
- Linee di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, fisse e non amovibili
- Impianti frigo conservazione e surgelazione
- Informatizzazione completa aziendale
- Opere per costruzione ed attrezzatura fissa e mobile di mostre permanenti, angoli di degustazione di prodotti tipici, punti di vendita interni all'area.

B) ATTREZZATURE MOBILI

- Trattasi di tutte quelle attrezzature e macchinari legati strettamente al ciclo della trasformazione, spostabili da un settore all'altro e necessari alla realizzazione di una moderna rete di distribuzione.

Sono ammesse a finanziamento anche: - mostre permanenti di prodotti trasformati; - apparecchiature e servizi comuni di informatizzazione e di comunicazione; - realizzazione di attrezzature specifiche di trasporto dei prodotti agricoli freschi; - realizzazione di sistemi di

vendita basati su strumenti innovativi; - realizzazione di laboratori di analisi per la determinazione preventiva di eventuali presenze di residui tossici o per la certificazione della salubrità dei prodotti posti in vendita; - realizzazione di punti di distribuzione per prodotti freschi e trasformati fuori dell'area delimitata.

2.3.3 SETTORI DI INTERVENTO

I SETTORI DI INTERVENTO SONO QUELLI IN SINTONIA CON LA DECISIONE 94/173/CE DEL 22.3.1994.

Settore	Prodotti ammissibili
❑ - **Olio d'oliva**	Olio d'oliva tradizionale (senza aumento della capacità dei frantoi) Olio biologico
❑ - **Prodotti lattiero-caseari**	Formaggi tipici tradizionali vaccini e ovini-caprini: pecorino, caciocavallo, mozzarella
❑ **Prodotti delle Foreste**	Funghi, tartufi anche coltivati Piccoli frutti, anche coltivati Castagne Miele
❑ - **Prodotti Orticoli e Frutticoli**	Prodotti orticoli e frutticoli tipici Frutta essiccata e lavorata
❑ - **Prodotti biologici**	Ortaggi, legumi, miele, olio d'oliva, vino, estratti di liquori tradizionali, marmellate di frutta, cereali (*), formaggi
❑ - **Sottoprodotti**	Siero in polvere (investimenti a carattere ambientale) Farine di castagne, legumi, ortaggi e cereali (alimentazione animale)

(*) per i cereali sono previsti aiuti solo per le azioni promozionali

2.3.4 Aliquote di incentivazione

2.3.4.1 Incentivi contributivi per Produttori singoli e associati previsti per la costruzione, ampliamento e/o ammodernamento e/o acquisizione di impianti Agro-industriali e di centrali per la raccolta e commercializzazione dei prodotti agricoli

Aliquote massime degli aiuti di Stato destinati ad investimenti per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli:

Caratteristiche dell'aiuto	Aliquota di aiuto espressa in percentuale del costo totale d'investimento ammissibile all'aiuto di Stato – contributo in c/capitale
1) Aiuto conforme ai presenti orientamenti e misure opportune, finalizzato ad un investimento localizzato in una zona dello obiettivo 1 (anche per investimenti per punti di distribuzione fuori area)	75%
2) Aiuto conforme ai presenti orientamenti e misure opportune, finalizzato ad un investimento localizzato in una zona che non rientra nell'obiettivo 1 (anche per investimenti per punti di distribuzione fuori area)	55%

2.3.4.2 Spese generali: Sono ammissibili fino al 12% dell'importo degli investimenti previsti.

2.3.4.3 **Anticipazione sul contributo concesso**

a) Alla liquidazione dei contributi si procede mediante anticipazioni dirette in misura non superiore al 30% del contributo concesso. Tali anticipazioni sono subordinate alla presentazione dei piani esecutivi nonché alla costituzione di fidejussione bancaria o equivalente per un importo pari alla somma anticipata aggiornata degli interessi legali ai sensi delle vigenti norme di contabilità generale dello Stato. Detta fidejussione resterà in vigore fino all'esecuzione e relativo accertamento di regolare esecuzione di opere di pari importo.

b) I successivi acconti fino all'ulteriore 70% del contributo concesso sono erogati previa presentazione, da parte del beneficiario, della contabilità consuntiva dei lavori eseguiti e dei relativi accertamenti di regolare esecuzione delle opere da parte dell'Amministrazione concedente.

3. **Interventi Promozionali rivolti alla valorizzazione e vendita dei prodotti tipici agricoli**

Sulla base di quanto precedentemente esposto, si precisano di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attività di promozione e di valorizzazione dei prodotti agricoli tipici delle zone interne del Mezzogiorno.

1) Le azioni promozionali e di supporto previste non saranno indirizzate ad "aiuti alle esportazioni"

2) Si precisa che le azioni pubblicitarie e promozionali sono indirizzate a prodotti di qualità pregiata e dell'alimentazione sana, elaborati con metodi tipici e tradizionali e biologici forniti con garanzie sufficienti ai consumatori. (87/C302/06 punto 3.5.1 e 3.5.2). (Regolamentazione degli aiuti nazionali a favore della pubblicita' dei prodotti agricoli).

3) L'obiettivo che si persegue è quello di potenziare l'azione nel campo della promozione mercantile delle produzioni agricole tipiche, rafforzando la connessione dell'agricoltura con il mercato.

   L'intervento riguarda la realizzazione di un'azione generale relativa alla valorizzazione delle produzioni tipiche.

Quindi si precisa quanto segue:

- Nel rispetto del punto 2.2 della Regolamentazione 87/C302/06 l'azione promozionale di aiuto a favore della pubblicità riguarderà esclusivamente il prodotto tipico esaltandone le qualità e tipicità, la zona di origine, il metodo di produzione (biologica), e non il singolo produttore o marchio commerciale.

Gli aiuti a favore della pubblicità serviranno ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche o di determinate regioni particolarmente svantaggiate promuovendo la commercializzazione delle rispettive produzioni (punti 3 – 3.3.1 – 3.3.2 Regolamentazione 87/C302/7).

3.1 ELENCO INTERVENTI PROMOZIONALI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

In sintesi le attività ammesse nel settore della promozione dei prodotti agricoli tipici precedentemente indicati saranno le seguenti:

3.1.2 Aiuti alla promozione e alla pubblicità

Trattasi di aiuti agli investimenti in strumenti di comunicazione di massa, di raccolta di informazioni, di collegamento e di presentazione, atti a stimolare il consumo e la valorizzazione dei prodotti agricoli:

- Realizzazione e diffusione di supporti promozionali su carta e su video (CD multimediali):
  I supporti promozionali su carta e video (CD multimediali) conterranno immagini, notizie e informazioni sui prodotti agricoli interessati, sulla loro provenienza e zona di origine, qualità, metodi di produzione e tutte quelle notizie necessarie per una completa informazione verso il consumatore e sono rivolti principalmente ai circuiti dei mass-media e Internet al fine di raggiungere il maggior numero possibile dei consumatori destinatari dei messaggi.

- Partecipazione mirata a manifestazioni di settore, realizzazione di show-room e di angoli di degustazione, sia in azienda che altrove, anche mediante strumenti originali di supporto alla esposizione dei prodotti.

- Svolgimento di pubblicità ed informazione a mezzo di quotidiani, riviste, televisioni, radio, corrispondenza mirata e a mezzo affissioni

Soggetti ammessi: cooperative fra agricoltori e/o loro consorzi - Associazioni di produttori agricoli e Consorzi di tutela

- Contributo massimo concedibile: 75%

Limitazioni: esclusione del settore pesca, GU C 302 del 12.11.1987, pag. 6; rispetto dell'art. 30 del trattato: pubblicità non a favore di una determinata impresa; divieto di riferimenti all'origine nazionale dei prodotti.

Obblighi: trasmissione alla Commissione UE di esemplificazioni di materiali pubblicitari; relazione periodica su partecipazioni a mostre e/o similari.

3.1.3 Aiuti per l'assistenza tecnica

Trattasi di aiuti per tutti gli interventi che non hanno legami diretti con il mercato, principalmente studi e progetti, connessi col moderno marketing dei prodotti agroindustriali, finalizzati a promuovere e supportare concretamente ogni forma innovativa di aggregazione dell'offerta, di destagionalizzazione produttiva, di conservazione, di trasformazione, di confezionamento, di distribuzione, di mostra e di vendita delle produzioni agricole tipiche e/o innovative e di controllo della qualità dei prodotti, in particolare sotto il profilo nutrizionale e sanitario.

In sintesi le azioni previste sono le seguenti:

- Studio per la realizzazione di piani di integrazione orizzontale tra aziende agricole e agrituristiche;
- Studio ed elaborazione di disciplinari di produzione ai fini delle richieste di registrazione di marchi collettivi (DOC=DOP, attestazione di specificità);

- Studio per la realizzazione di imballaggi (packaging) e strumenti originali di supporto alla vendita ed esposizioni:

  Lo studio di packaging sarà ammissibile a finanziamento solo per situazioni di produzione e trasformazione di prodotti tipici originali di particolare pregio per i quali è necessario un particolare confezionamento.

  La relativa spesa sarà ammissibile UNA TANTUM solo nella fase di avvio o potenziamento della produzione agro-industriale.

  Ne discende che l'aiuto non è esteso alla ordinaria e corrente produzione.

Soggetti ammessi: cooperative fra agricoltori e/o loro consorzi - Associazioni di produttori agricoli.

- Contributo massimo concedibile: 75% (ammesso dalla CE)

  Limitazioni: ai soggetti territorialmente ammessi.

3.1.4 Controllo di qualità

Trattasi di aiuti per studi per la realizzazione di capitolati relativi a sistemi di qualità (ISO 9000) e certificazione di qualità.

Soggetti ammessi: cooperative fra agricoltori e/o loro consorzi – Associazioni di produttori agricoli

- Contributo massimo concedibile: 70%

3.1.5 Procedure di controllo attività promozionale

Ai fini del rispetto del punto 2.2 della regolamentazione Comunitaria in materia di aiuto nazionale per la pubblicità dei prodotti agricoli, saranno avviate le seguenti procedure:

- Il controllo delle azioni individuali verrà effettuato su un duplice livello di intervento da parte dei preposti uffici del Ministero per le Politiche Agricole – Commissario ad acta – Gestione ex Agensud;
- In via preventiva, nella fase istruttoria per la concessione del finanziamento, gli uffici procederanno alla valutazione della compatibilità alle norme Comunitarie delle azioni proposte. Il decreto di concessione prevederà che il finanziamento sarà subordinato al rispetto di quanto previsto al punto 2.2. della Regolamentazione Comunitaria n.87/C302;
- Successivamente, la liquidazione del finanziamento avverrà a condizione che venga accertato, da una apposita commissione tecnica di accertatori, nominata dal Commissario ad acta, che la realizzazione dell'azione prevista è avvenuta nel pieno rispetto del punto 2.2 della regolamentazione comunitaria 87/C/302;
- Le azioni previste saranno svolte da organismi e società specializzati nel settore della promozione incaricati dai beneficiari del finanziamento pubblico (Cooperative e Consorzi di Cooperative e Associazioni di produttori agricoli);
- Le relative spese dovranno essere regolarmente documentate a mezzo presentazione di fatture quietanzate, come condizione imprescindibile per l'erogazione del finanziamento concesso.

3.1.6 Gestione degli interventi

3.1.6.1 Beneficiari

Possono proporre interventi nel settore promozionale e studi per la valorizzazione e vendita dei prodotti tipici agricoli, solo le Cooperative agricole ed i Consorzi di Cooperative agricole e Associazioni di produttori agricoli.

3.1.6.2 Contenuti dei progetti proposti

I progetti presentati dovranno prevedere interventi di supporto, servizio, studi, a carattere di intervento complessivo ed integrato, con cadenze temporali prefissate nell'esecuzione degli interventi previsti con relativi risultati progressivi che possano essere gradualmente monitorati e controllati al fine dell'erogazione degli incentivi riconosciuti.
Il periodo massimo di attività per ciascun progetto è fissato in anni 2 (due).

I progetti devono dettagliatamente illustrare le iniziative da realizzare e gli obiettivi che si intendono perseguire. Gli stessi progetti saranno corredati di preventivo suddiviso per voci di spesa.

I beneficiari possono avvalersi della collaborazione di Organismi specializzati, Società specializzate legalmente abilitate nel settore studi, servizi ed attività di supporto esterno per l'espletamento delle attività che richiedono una particolare specializzazione.

3.1.6.3 Modalità di erogazione degli incentivi (in conformità al D.M. n. 641 del 6.10.1997 pubblicato sul bollettino MIPA dell'8.10.1997).

a) Alla liquidazione dei contributi si procede mediante anticipazioni dirette in misura non superiore al 30% del contributo concesso. Tali anticipazioni sono subordinatea alla presentazione dei piani esecutivi nonché alla costituzione di fidejussione bancaria o equivalente per un importo pari alla somma anticipata aggiornata degli interessi legali ai

sensi delle vigenti norme di contabilità generale dello Stato. Detta fidejussione resterà in vigore fino alla emissione del titolo di spesa relativo al saldo.

b) i successivi acconti fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso sono erogati previa presentazione, da parte del beneficiario, della relazione tecnico-amministrativa, nonché della rendicontazione delle spese sostenute.

c) Il saldo finale del 30% dell'importo dovuto sarà erogato ad attività conclusa previa presentazione del rendiconto finale, del riepilogo generale delle spese e della relativa relazione tecnico-amministrativa. Tale relazione dovrà evidenziare i risultati conseguiti con l'investimento promozionale.

3.1.6.4. **Spese generali: Sono ammissibili fino al 12% dell'importo delle azioni promozionali previste.**

4. STRUMENTI OPERATIVI

4.1 Titolare del progetto

Titolare del progetto è il Ministero per le Politiche Agricole – Commissario ad acta – Opere ex Agensud.

4.2 Modalità presentazione domande di incentivazione (in conformità al D.M. n. 641 del 6.10.1997 pubblicato sul Bollettino MIPA dell'8.10.1997)

Le domande di incentivazione corredate dalla scheda progetto preliminare di sintesi, da parte dei soggetti proponenti aventi titolo, dovranno essere indirizzate da parte degli stessi a:

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA
VIA SALLUSTIANA, 10 – 00187 ROMA

entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. della Delibera di approvazione da parte del CIPE per l'anno 1999.

I modelli da usare per la suddetta domanda ed i relativi documenti tecnico-amministrativi da presentare sono allegati al presente progetto.

La scheda preliminare di sintesi della proposta progettuale dovrà essere contestualmente presentata a cura del richiedente, al competente Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

Tale Organo Regionale, entro 60 giorni dalla data di presentazione, trasmetterà al Ministero per le Politiche Agricole copia della scheda presentata corredata del parere di conformità degli interventi previsti con quelli ammissibili con il Piano Agricolo di Sviluppo Regionale.

Va precisato al riguardo che al fine di evitare limitazione nell'attuazione del programma, le Regioni acquisiranno senza alcuna limitazione di tetto finanziario, tutte le schede dei progetti di massima che i beneficiari aventi titolo riterranno di presentare. Su questa base, tenuto conto dei criteri di priorità anzidetti, sarà predisposta una apposita graduatoria nazionale da parte dell'Ufficio del Commissario ad Acta.

Il parere espresso dall'Organo Regionale è vincolante per la concessione degli incentivi.

Se entro il termine suddetto, l'Organo Regionale non trasmetterà detto parere al MIPA, lo stesso Ministero procederà all'istruttoria del progetto presentato secondo l'assunto del silenzio-assenso.

Sono escluse dall'obbligo della contestuale presentazione della domanda di incentivi alla Regione competente le seguenti iniziative:

- azioni promozionali per attività inerenti impianti agroindustriali di trasformazione e di commercializzazione già esistenti all'attualità;
- iniziative per la realizzazione di impianti di centrali di trasformazioni e di commercializzazione a carattere interregionale promosse da Consorzi di Cooperative ed Associazioni di produttori, comprese le azioni promozionali, in quanto le stesse iniziative rivestono carattere di priorità essendo di interesse nazionale (ad esclusione delle-Regioni Sicilia e Sardegna).

Per tali ultime tipologie di iniziative il Commissario ad acta procede, senza attesa di scadenza di qualsiasi termine, all'istruttoria dei progetti presentati ed al relativo finanziamento degli stessi.

4.3. Gestione progetto

Il Commissario ad acta curerà l'acquisizione delle domande e delle schede progetto dai soggetti aventi titolo e dei pareri espressi dagli Organi Regionali competenti e sarà responsabile del procedimento tecnico-amministrativo di istruttoria dei progetti.

Ad avvenuta acquisizione del parere favorevole dell'Organo Regionale e dopo aver esperito l'istruttoria di merito al fine di accertare il tipo di priorità dell'iniziativa proposta, l'Ufficio del Commissario ad acta inviterà i soggetti proponenti aventi titolo a presentare entro 90 giorni il progetto esecutivo.

Curerà altresì la relativa emissione dei provvedimenti di concessione degli incentivi previsti, nonché la liquidazione degli stessi.

Il Commissario ad acta nomina gli accertatori delle opere eseguite provvedendo al pagamento delle relative competenze.

Trimestralmente il Commissario ad acta, come previsto nella Legge 266/97 riferirà al Ministero per le Politiche Agricole ed al Ministero del Tesoro del Bilancio e P.E. sull'attività svolta.

4.4 Durata del progetto

Si prevede che il progetto possa svilupparsi ed esaurirsi nell'arco di anni 3 (tre).

4.5 Ripartizione fondi

La ripartizione dei fondi disponibili all'interno delle attività di progetto può essere così indicata:

a) Opere fisse e mobili per impianti di lavorazione, di trasformazione e commercializzazione agro-industriale 75%
b) Azioni promozionali di supporto per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici 25%

5. CRITERI DI PRIORITA' NELLA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI

A parità di vantaggi strutturali per la parte agricola e considerati gli effetti sulla filiera di riferimento, sarà riconosciuta priorità a quei progetti presentati dai seguenti soggetti:

- Consorzi interregionali di Cooperative agricole (ad esclusione di Sicilia e Sardegna)
- Consorzi Regionali di Cooperative agricole
- Cooperative giovanili
- Cooperative agricole e Associazioni di produttori agricoli
- Produttori singoli

Tra le **iniziative** proposte sarà data priorità a quelle che possono essere definite "integrate", quali i progetti che prevedano contestualmente, investimenti per la trasformazione, commercializzazione e azioni promozionali.

Le iniziative sopra descritte dovranno essere corredate da analisi di fattibilità tecnico-economica propedeutiche alla realizzazione degli stessi impianti, ricerche di mercato che dimostrino lo sbocco-commerciale dei prodotti trasformati e dati che comprovino l'assenza di significativi ritiri di prodotti freschi nella o nelle Regioni interessate negli ultimi 3 anni (ovvero inferiori al 10% della produzione di riferimento).

Avranno altresì priorità le iniziative a carattere interregionale riguardanti impianti agro-industriali e di commercializzazione promosse da cooperative a larga base sociale e Consorzi di cooperative di vasto coinvolgimento associativo, e associazioni dei produttori agricoli i cui statuti stabiliscono precisi obblighi di conferimento, presentate preferibilmente dagli Organismi rappresentativi della Cooperazione agricola a livello nazionale e dalle Unioni nazionali delle Associazioni dei produttori agricoli. Ciò al fine di dare valenza tecnico-economica-strategica ad interventi rappresentativi di filiere produttive di bacini agricoli omogenei ancorchè situati in regioni diverse.

Altre priorità previste per i progetti presentati sono:

- Iniziative proposte da cooperative già finanziate dal PS 33 – ex Agensud e che hanno come obiettivo azioni di riconversione produttiva, ampliamento, ammodernamento, risanamento igienico- sanitario;

- progetti presentati da cooperative agricole formate da giovani di età inferiore ai 40 anni, a condizione che almeno due terzi dei soci siano in possesso del suddetto requisito di età;
- prodotti agricoli realizzati secondo metodi biologici;
- Riconversione di impianti verso produzioni , ovvero orientamenti non soggetti a crisi;
- Progetti interaziendali che prevedono anche l'ampliamento della base produttiva attraverso gestioni associate di terreni dei soci delle Cooperative agricole;
- Iniziative presentate da organismi rappresentativi di organizzazioni di categoria solo se le stesse risultano inquadrate in un discorso di omogeneità e di filiera produttiva dimostrando peraltro la disponibilità del prodotto di base.

6 COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO

La Legge 266 del 7.8.1997, prevede che le economie derivanti sulle somme assegnate al MIPA con Delibera CIPE del 13.3.1996, inerenti le azioni organiche in agricoltura vengano destinate al finanziamento del progetto innanzi illustrato.

La Legge n. 267/98, comma 3, prevede, altresì, che le economie utilizzabili per il finanziamento del presente progetto siano anche quelle derivanti dalle somme assegnate dal CIPE per progetti speciali promozionali in agricoltura di cui all'art.19, D.L. 32/95.

Conseguentemente, su richiesta da parte MIPA – Commissario ad acta – corredata da decreti di revoca di provvedimenti ed investimenti finanziati dall'ex Agensud ma non realizzati, il CIPE adotterà specifiche Delibere di autorizzazione all'utilizzo delle predette economie, a partire dall'anno 1999 e fino al completo utilizzo delle stesse al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ai nuovi investimenti previsti con il presente progetto.

7 COMPETENZE REGIONALI

Il progetto presentato deriva, e ne rappresenta la continuazione, dalla normativa del PS 33 – Aree Interne del Mezzogiorno - approvato dal CIPE concordemente con le Regioni Meridionali attraverso il Comitato di rappresentanti delle Regioni Meridionali.

Infatti il CIPE, nell'approvare la suddetta normativa con Delibera del 21.12.1978, fece proprio il parere già espresso dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali nella seduta del 26.10.1978.

Le delibere CIPE del 10.7.1985 e 3.8.1988 di approvazione del programma triennale e del primo piano annuale di intervento nel Mezzogiorno (comprese le Azioni Organiche in Agricoltura che continuavano le attività dei Progetti Promozionali in Agricoltura) tenevano in considerazione sia i pareri espressi dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali in data 4.7.1984, 12.2.1985, 9.7.1985 e 20.7.1988, sia le misure di coordinamento con gli organi dello Stato e con la Comunità Economica Europea.

Nella normativa attuativa del PS 33, infatti, le Regioni, dopo aver verificato la compatibilità delle iniziative proposte con la programmazione regionale di settore dovevano trasmettere i progetti proposti dai singoli soggetti alla ex Casmez, corredate del proprio parere di conformità.

Sono escluse le iniziative a carattere nazionale e quelle riferite a centrali di trasformazione e di commercializzazione già esistenti, in quanto, queste sono state a suo tempo già realizzate con parere positivo delle stesse Regioni sempre che non riguardino investimenti di riconversione delle strutture già esistenti.

Sulle attività promozionali, non si rende necessaria l'acquisizione del parere di conformità regionale.

E' da tenere presente altresì, che i fondi necessari al finanziamento delle iniziative proposte, derivanti da economie di attività ex Agensud, sono a carattere straordinario ed aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, e che gli stessi, come previsto dalla Legge 266/97, sono gestiti direttamente dal Commissario ad acta responsabile dell'istruttoria e del finanziamento delle iniziative proposte.

Il parere regionale trascorsi 60 giorni, si intende acquisito sulla base del principio del silenzio-assenso, in considerazione dell'urgenza di attivare gli investimenti previsti dalla già citata legge 266/97.

8. COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LA NORMATIVA COMUNITARIA.

1) Il progetto ha tenuto in debito conto i vincoli comunitari indicati nella Decisione 94/173/CE del 22.3.1994 che fissa i criteri di scelte per gli investimenti destinati a migliorare le condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli.
   Infatti come in più punti evidenziato, i prodotti agricoli da trasformare e commercializzare nell'ambito delle zone interne del Mezzogiorno sono ammessi al finanziamento nel progetto presentato in quanto sono compresi nelle seguenti tipologie:

   a) sono prodotti agricoli tipici ed elaborati in modo tradizionale;
   b) sono prodotti agricoli ottenuti in modo biologico;

   c) sono investimenti connessi con la tutela dell'ambiente con la prevenzione degli inquinamenti e con l'eliminazione dei rifiuti ;
   d) sono investimenti connessi ad un miglioramento qualitativo e sanitario relativo alla protezione delle denominazioni di origine;
   e) gli investimenti ricadono nelle aree dell'Obiettivo 1, 2 e 5b nelle quali esistono insufficienze di impianti di trasformazione.

2) I comuni indicati nell'allegato elenco ricadono negli obiettivi 1, 2 e 5b.
   Le Regioni interessate ad esclusione di Marche, Lazio e Abruzzo (che ricadono negli obiettivi 2 e 5b), ricadono tutte nell'ambito dell'obiettivo 1.
   Per quanto attiene al settore dell'agricoltura, infatti, gli obiettivi 1 e 5 b si prefiggono la diversificazione e valorizzazione delle risorse agricole e lo sviluppo rurale anche attraverso la creazione di nuove attività economiche e l'ampliamento di quelle esistenti, con particolare riferimento alle aree interne.
   Queste ultime, molto vulnerabili economicamente devono possedere i requisiti previsti dal Regolamento quadro n.2081/93 (tasso elevato di occupazione agricola, basso livello di reddito di sviluppo e considerevole tendenza allo spopolamento).

3) I fondi straordinari con cui verranno finanziate le iniziative proposte provengono da quelli a suo tempo stanziati nei piani triennali ed annuali dell'ex Agensud approvati dal CIPE.

4) Per quanto attiene agli aiuti nazionali per la pubblicità ed azioni promozionali dei prodotti agricoli tipici si ribadisce che gli stessi saranno ammessi solo nel rispetto del punto 2.2 della Regolamentazione Comunitaria 87/C302/06.

Per tali motivi la Commissione europea con Nota CE SG/(98)D/ n. 12188 del 21.12.1998 ha trasmesso la decisione della Commisione con la quale si attesta che le misure previste nel Progetto Speciale promozione Aree Interne sono compatibili con il trattato CE.

SCHEDA PRELIMINARE DI SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A. PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Questa sezione serve per avere una rapida informazione della cooperativa o dei soggetti proponenti e della attività

A.1 Soggetto proponente (ovvero Soggetti proponenti)

- ☐ Consorzio interregionale di cooperative agricole
- ☐ Consorzio regionale cooperative agricole
- ☐ Cooperativa agricola giovanile
- ☐ Cooperativa agricola – Associazione di produttori
- ☐ Imprenditore agricolo

} soggetti elencati in ordine di priorità ai fini del finanziamento

TRAMITE

- ☐ Organizzazione di categoria ....
- ☐ Direttamente

REGIONE: ____________________

Denominazione ....
Località e indirizzo ....
Telefono/fax/e-mail ....
Persona di riferimento (cognome, nome, qualifica) ....
Organizzazione di riferimento ....

A.1.2. Elementi per la determinazione delle priorità previste

(*come dalla normativa CIPE*)

- ☐ Consorzio interregionale
- ☐ - Iniziative presentate da organismi rappresentativi organizzazioni di categoria
- ☐ - Produzioni biologiche
- ☐ - Cooperative giovanili
- ☐ - Riconversioni produttive di settori in crisi
- ☐ - Associazionismo fondiario

A.2 Settore produttivo attuale di riferimento

- ☐ - VINO
- ☐ - OLIO DI OLIVA
- ☐ - ORTOFRUTTA FRESCA
- ☐ - ORTOFRUTTA TRASFORMATA
- ☐ - CEREALI/FARRO
- ☐ - PRODOTTI DEL BOSCO
- ☐ - PRODOTTI BIOLOGICI
- ☐ - FORESTAZIONE
- ☐ - COLTIVAZIONI NO FOOD
- ☐ - LATTE E DERIVATI
- ☐ - CARNI
- ☐ ALTRO
- ☐ - SOTTOPRODOTTI NO FOOD

B.2 Settore di intervento

Settore	**Prodotti ammissibili**
□ - **Olio d'oliva**	Olio d'oliva tradizionale (senza aumento della capacità dei frantoi) Olio biologico
□ - **Prodotti lattiero-caseari**	Formaggi tipici tradizionali: vaccini-ovini-caprino, pecorino, caciocavallo, mozzarella
□ - **Prodotti delle foreste**	Funghi, tartufi, anche coltivati Piccoli frutti Castagne Miele
□ - **Prodotti orticoli e frutticoli**	Prodotti orticoli e frutticoli tipici Frutta essiccata
□ - **Prodotti biologici**	Ortaggi, miele, olio d'oliva, vino, estratti di liquori tradizionali, marmellate di frutta, cereali (*), formaggi
□ - **Sottoprodotti**	Siero in polvere (investimenti a carattere ambientale e per alimentazione animale) Farina di castagne, ortaggi, legumi e cereali (alimentazione animale)

(*) per i cereali sono previsti aiuti solo per le azioni promozionali

B.3 INVESTIMENTI PREVISTI

Indicare gli investimenti previsti con riferimento alle diverse voci, specificando gli importi presuntivi e i tempi di realizzazione

B.3.1 INVESTIMENTI FISSI AGRO INDUSTRIALI

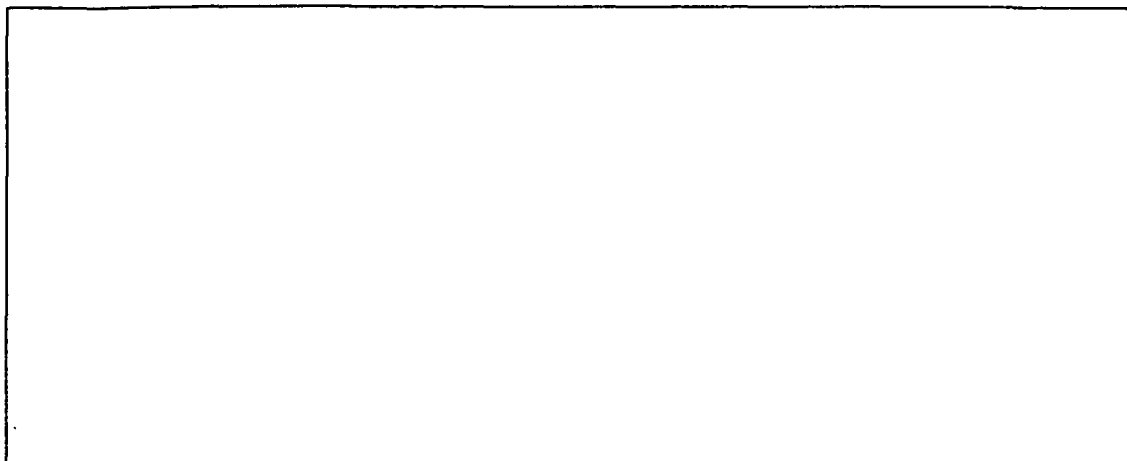
Tipologia Intervento	Importo previsto	Tempo di realizzazione
❑ Centrale di trasformazione		
❑ Centrale di raccolta e di commercializzazione		
Ammodernamento – Ampliamento		
Nuova costruzione		
Acquisizione		
Delocalizzazione per questioni ambientali		
❑ Punti vendita nell'interno dell'area		
❑ Rete e punti di distribuzione esterni all'area		
❑ Mostre permanenti e angoli di degustazione		
❑ Informatizzazione e comunicazione		
❑ Altro		

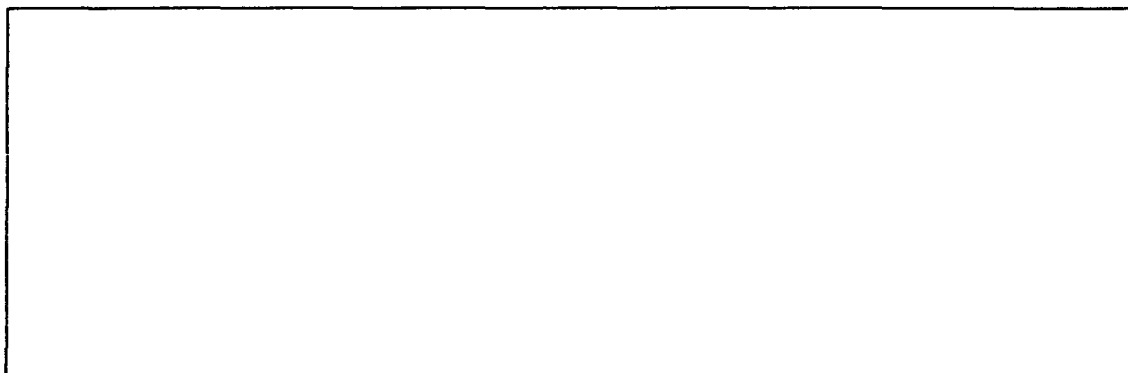
B.3.2 AZIONI DI PROMOZIONE E PUBBLICITA'

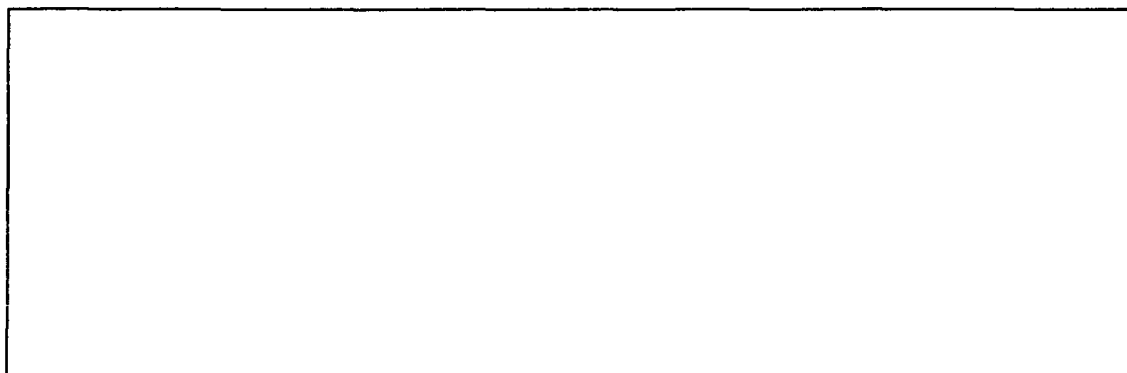
Tipologia Intervento	Importo previsto	Tempo di realizzazione
Azioni pubblicitarie:		
❑ Manifestazioni e mostre		
❑ Riviste, Radio, TV etc.		
❑ Strumenti innovativi (CD, Internet etc..)		

B.3.3 AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA

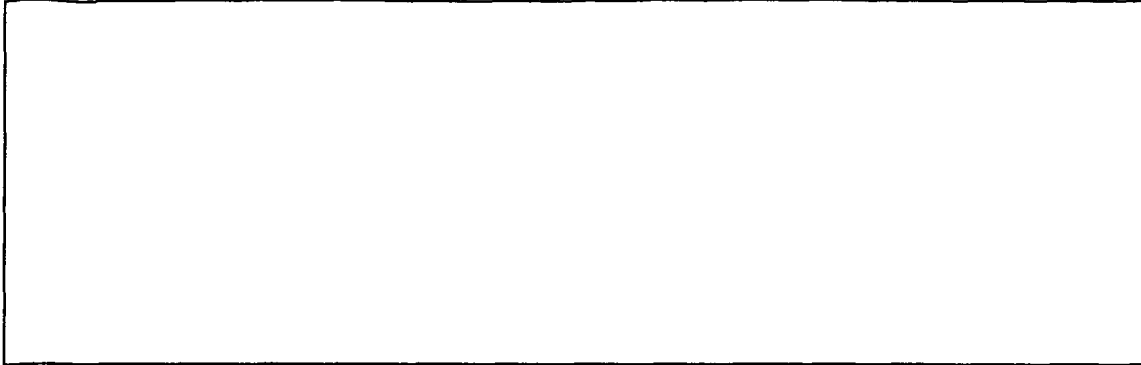
Tipologia Intervento	Importo previsto	Tempo di realizzazione
❑ Studi per marchi collettivi DOC, DOP etc. ❑ Studi per iniziative agrituristiche ❑ Studi per packaging originali ❑		

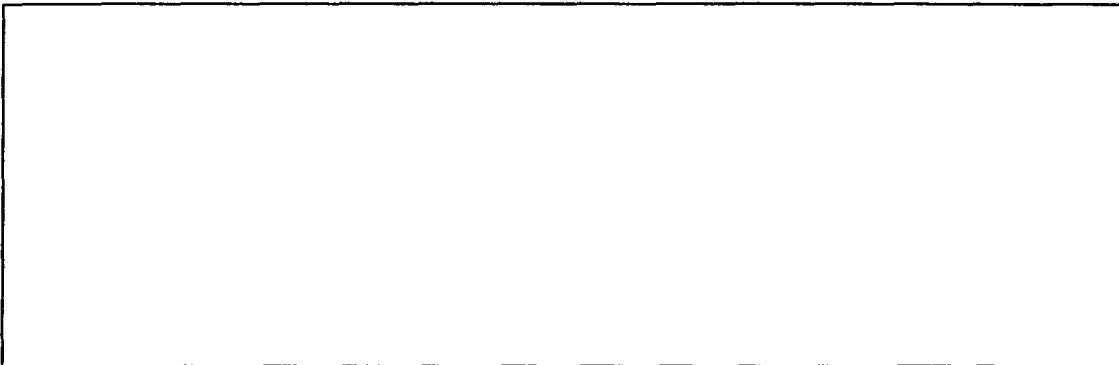
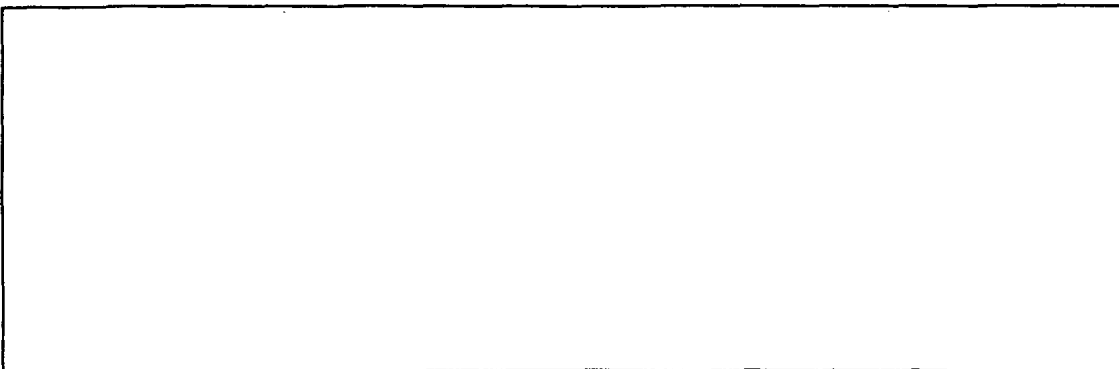
B.3.4 AZIONI DI CONTROLLO DI QUALITA'

Tipologia Intervento	Importo previsto	Tempo di realizzazione
❑ Studi per la realizzazione di capitolati per sistemi di qualità ❑ Certificazione di qualità		

B.4 RELAZIONE DI FILIERA, DI RETE E STRATEGIE DI PARTENARIATO

Indicare le relazioni con altre aziende e quale tipo di cooperazione in ambito territoriale, a scala regionale e/o interregionale si intende attuare per rafforzare l'iniziativa proposta e, se possibile, individuare i soggetti di riferimento

B.5 SCENARIO DI ARRIVO

Descrivere brevemente lo scenario d'arrivo dell'azienda a seguito del progetto, secondo le proprie previsioni

B.6 MERCATI DI RIFERIMENTO E POSIZIONAMENTO

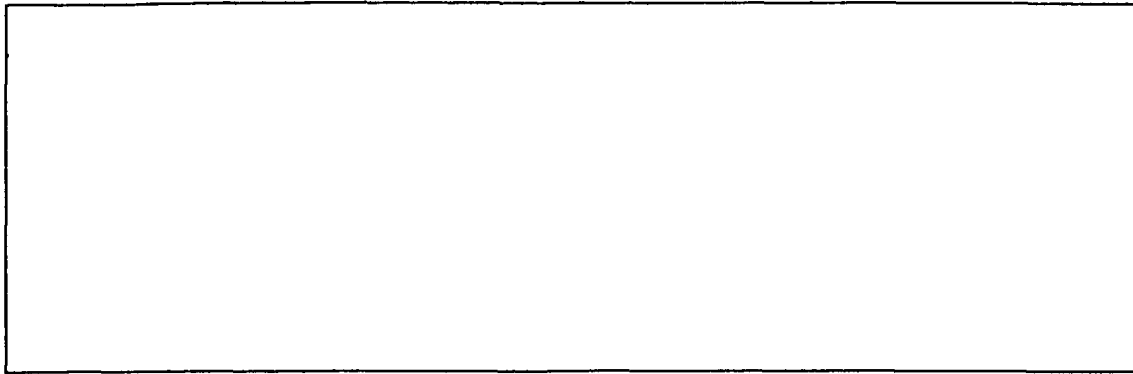
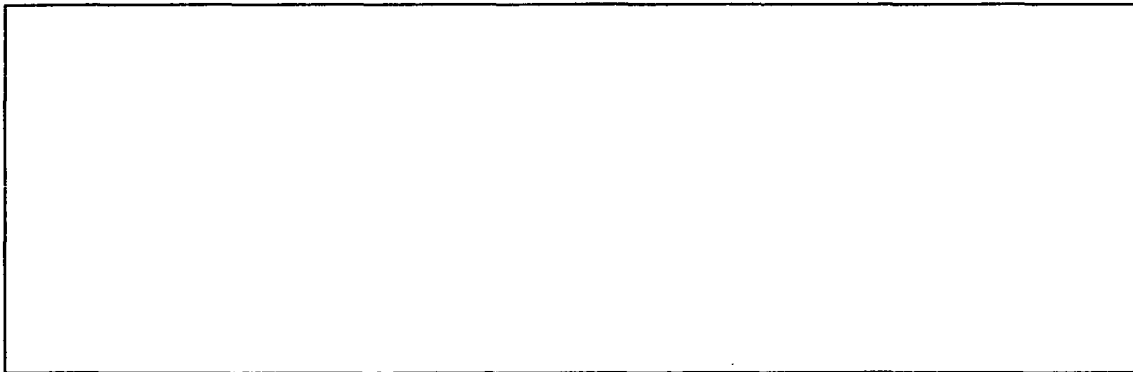
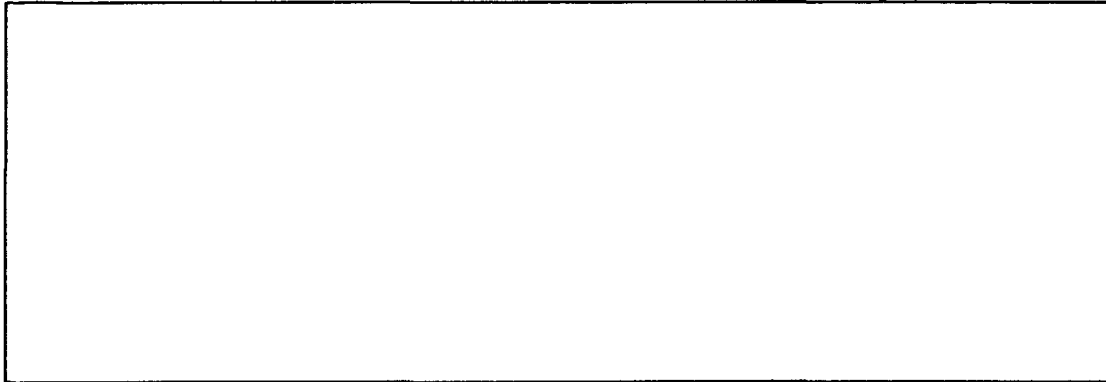
Descrivere il posizionamento di mercato rispetto alla concorrenza e le prospettive di sviluppo

B.7 STRATEGIE DI INSERIMENTO NEL MERCATO

Descrivere in che modo si intende conquistare la propria quota di mercato: politica dei prezzi, promozione e pubblicità, accordi strategici, ecc..

B.8 FATTIBILITA' TECNICA E AMMINISTRATIVA

Specificare il percorso attuativo – concessioni, autorizzazioni, finanziamenti, contratti, disponibilità aree, impianti, ecc. e i problemi che costituiscono eventuali ostacoli alla fattibilità del progetto

B.9 IMPATTO AMBIENTALE

Descrivere, ove pertinente, gli accorgimenti previsti per attenuare l'impatto ambientale, tramite la riduzione di rifiuti nocivi, dei consumi di energia, ecc. Segnalare eventuali caratteristiche del progetto che contribuiscono allo sviluppo eco-sostenibile in modo positivo

B.10 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Indicare quali cambiamenti sono ritenuti necessari respetto al modo attuale di operare.

C. IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE

Questa sezione serve ad illustrare il contributo del progetto alla creazione di opportunità di lavoro

C.1 RISORSE NECESSARIE AL PROGETTO E NUOVA OCCUPAZIONE

Indicare i profili del personale (sia già in servizio, sia da coinvolgere) necessario alla realizzazione dell'intervento in termini di competenze e ruoli specificando la nuova occupazione prevista nel numero e nel tempo impiegato

D. INVESTIMENTI PREVISTI

Questa sezione serve per stimare i costi di investimento per voci

D.1 SPESE PREVISTE PER GLI INVESTIMENTI
(valori in milioni di lire)

a) Strutture materiali e impianti

	Terreno	Opere murarie	Attrezzature ed impianti fissi	Macchine e attrezzature mobili	TOTALE
Nuovo impianto					
Ampliamento					
Ammodernamento					
Ristrutturazione					
Mostre, e locali di degustazione					
Acquisizione					
Punti vendita interni all'area					
Rete e punti di distribuzione esterni all'area					
Informatizzazione e comunicazione					

b) Attività promozionali investimenti

Promozione	Assistenza tecnica	Qualità	TOTALE

c) Spese Generali 12% di a + b

TOTALE
£

TOTALE GENERALE PROGETTO

£

E. COPERTURA FINANZIARIA E PREVISIONI

Questa sezione serve per indicare una ipotesi delle fonti di copertura degli investimenti e dell'attività d'esercizio.
Indicare anche una previsione economico-finanziaria dell'andamento dell'impresa a seguito degli investimenti previsti e delle ricadute positive

Allegare relazione economica sulla redditività nei tre anni successivi all'investimento contenente stime economico-patrimoniali

E.1 – Ricaduta occupazionale (*incremento*)

Fissa n° ....

Stagionale gg. ......

E.2 Rapporto investimento/incremento occupazionale

....

F. - Descrizione degli eventuali aiuti ottenuti in precedenza dal beneficiario e/o, ove già esistente, dell'impianto oggetto della richiesta dell'intervento finanziario, con l'indicazione della base giuridica di riferimento e della decisione di assenso comunitario, se richiesto.

SCHEMA DOMANDA

AL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI
COMMISSARIO AD ACTA
OPERE EX AGENSUD
Via Sallustiana, 10
00187 - R O M A

OGGETTO: Progetto Speciale Promozionale nelle aree interne ex PS 33 – AGENSUD – Legge 266 del 7.8.1997 – Art. 17/comma 4.

Il sottoscritto ....nato a ....
il ... ., residente nel Comune di .. .. Via
...., nella qualità di .... del fondo
denominato .... della Società ....
sito in agro di .... ricadente/non ricadente nella Comunità Montana di
....

CHIEDE

di poter usufruire delle provvidenza previste dal "Progetto Promozionale Mezzogiorno Interno" (contributo e anticipazione sul contributo), promosso dal Ministero per le Politiche Agricole ed in particolare per ....
....

il sottoscritto si impegna a:

a) – realizzare integralmente il progetto conformemente alle previsioni;

b) – destinare gli importi degli incentivi esclusivamente alla esecuzione del progetto;

c) consentire che il Ministero per le Politiche Agricole faccia effettuare, visite ed ispezioni dei luoghi, impianti e lavori compresi nel progetto, agevolando il loro compito;

d) mettere a disposizione dei funzionari del Ministero per le Politiche Agricole, i libri sociali per eventuali verifiche amministrative e contabili (per la Società);

e) accettare ed osservare lo statuto ed il regolamento interno, secondo le eventuali modifiche disposte dal MI.P.A. di cui al punto c) (per la Società);

Il sottoscritto, sotto la sua personale responsabilità, dichiara:
- di non aver beneficiato né di voler beneficiare, per le stesse opere od acquisti, di altre provvidenze dello Stato o della Regione, previste dalle vigenti leggi sia sotto forma di contributo in conto capitale, che di mutuo;
- di non distogliere dal previsto impiego i macchinari e le altre attrezzature mobili ed a mantenere la contabilità dell'azienda per un periodo di almeno n. 5 (cinque) anni dalla data dell'accertamento finale della regolare esecuzione;
- di conservare ai fabbricati rurali ed alle altre opere, ammessi al beneficio degli incentivi, la loro destinazione per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data dell'accertamento finale della loro esecuzione;
- di esonerare l'amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni, che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o beni pubblici o privati e di sollevare l'Amministrazione di cui trattasi da ogni azione o molestia;
- di non aver trasferito a qualsiasi titolo la proprietà dell'azienda oggetto dell'investimento e di averne la piena disponibilità;
- di comunicare tempestivamente eventuali variazioni di intestazione della proprietà e/o di alienazione totale o parziale della stessa;
- di impegnarsi a rispettare ed a far rispettare, durante la esecuzione dei lavori, le disposizioni di cui al D.M. 21.1.1981.

All'uopo allega la seguente documentazione di ordine tecnico-amministrativo

....

....

....

....

....

.... (data)

....

(firma)

N.B. – Tutti gli atti tecnici del progetto, oltre ad essere datati, timbrati e firmati da professionisti, a tanto abilitati per legge, dovranno anche essere vistati dal richiedente.

Documenti amministrativi occorrenti per gli imprenditori associati

1) Domanda (v. fac-simile).

2) Atto costitutivo, statuto e regolamento di gestione, in copia conforme all'originale (per le Società Semplici, il solo atto costitutivo) debitamente registrati.

3) Certificato della Cancelleria del Tribunale Civile recante gli estremi della omologazione, deposito e trascrizione dell'atto costitutivo (non occorre per le Società Semplici).

4) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

5) Decreto di riconoscimento (per le Associazioni di produttori).

6) Certificato della Cancelleria del Tribunale Civile attestante che non risultino essere in corso procedure di fallimento, di concordato preventivo, di liquidazione o amministrazione controllata. Tale certificazione va ripetuta per ogni richiesta di liquidazione, anche se parziale: (non occorre per le Società Semplici).

7) Estratto notarile della Deliberazione dell'Organo Sociale competente (per le Cooperative è l'assemblea dei soci), che ha promosso l'iniziativa e che ha autorizzato il rappresentante legale a chiedere e a riscuotere gli incentivi di legge.

8) Elenco nominativo dei soci o per estratto notarile dal libro sociale oppure con firma autenticata del Presidente della Società.

N.B.: Tutti gli atti tecnici del progetto, oltre ad essere datati, timbrati e firmati da professionisti, a tanto abilitati per legge, dovranno anche essere vistati dal richiedente.

Documenti tecnici occorrenti per tutte le iniziative richieste da imprenditori associati in cooperativa e loro consorzi

1) Domanda (v. fac-simile).

2) Estratti catastali di mappa e di partita riferiti al suolo sul quale si realizzano le strutture murarie.

3) Atto o compromesso d'acquisto del suolo di cui sopra (el caso debba essere acquistato) e certificato di stima di detto suolo, da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale competente per territorio oppure da parte di un libero professionista, a tanto abilitato, che dovrà redigere apposita perizia giurata.

4) Impegno di conferimento dei prodotti da parte dei soci stessi, riportato nel regolamento di gestione, con clausola di decadenza automatica del socio che non effettui il conferimento.

5) Relazione agronomica riguardante la Cooperativa nel suo complesso (numero dei soci, terreni in possesso degli stessi, colture praticate, allevamenti in atto, meccanizzazione ecc.. ed ogni altra notizia che si ritenga utile), possibili linee.

6) Relazione economica sulla redditività dell'investimento.

Documenti tecnici ed amministrativi occorrenti per gli impianti di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali

1. Domanda (v. fac-simile).

2. Scheda socio-economica aziendale di ciascun socio.

3. I documenti elencati per gli imprenditori associati (dal n. 2 al n. 8, se pertinenti).

4. Estratti catastali di mappa e di partita riferiti al suolo sul quale si attua l'investimento.

5. Atto o compromesso d'acquisto del suolo sul quale sorgeranno gli impianti (nel caso debba essere acquistato).

6. Certificato di stima del suolo di cui sopra, da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale competente per territorio oppure da parte di un libero professionista, a tanto abilitato, che dovrà redigere apposita perizia giurata.

7. Relazione tecnico-agronomica delle colture o degli allevamenti praticati dai soci, con distintamente indicate, per ciascuno di essi, le superfici condotte, le quantità e le qualità dei prodotti conferibili.

8. Corografia al 25.000 con ubicate le ziende socie ed il sito ove sorgerà l'impianto.

9. Impegno di conferimento dei prodotti da parte dei soci stessi riportato nel regolamento di gestione, con clausola di decadenza automatica del socio che non conferisca il prodotto.

10. Relazione tecnologica riguardante, in particolare, la quantità di prodotto da trattare ed i cicli di lavorazione da effettuare, dimostrazione delle scelte fatte per le attrezzature, avuto al riguardo alla capacità di lavoro orario e stagionale.

11. Relazione tecnica riguardante la costruzione dei fabbricati, con evidenziati i criteri di distribuzione degli spazi in rapporto alle condizioni di lavoro descritte nella relazione tecnoclogica.

    In particolare la relazione dovrà contenere i seguenti elementi:
    - referto geognostico sul suolo edificatorio per la valutazione della capacità portante del medesimo e della presumibile quota di fondazione, e relazione geotecnica (D.M. 21.1.1981);
    - criteri di scelta del sistema di struttura degli edifici e calcolo statico esecutivo e particolari delle armature in ferro;
    - soluzioni adottate per gli approvvigionamenti elettrico ed idrico in rapporto ai fabbisogni massimi occorrenti di energia e di acqua richiesti dal tipo di lavorazione e risultanti da appositi calcoli.

12. Dichiarazione del progettista attestante, sotto la sua personale responsabilità, di aver progettato le opere nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 21.1.1981, alle leggi n. 1089 dell'1.6.1939 e n. 1497 del 29.6.1939, ed a eventuali vincoli idrogeologici (v. fac-simile).

13. Planimetria del suolo con ubicate le opere da eseguire.

14. Disegni quotati delle opere, redatti in opportuna scala (1 : 100 per quelle edili) e comprendenti planimetrie, sezioni e prospetti.

15. Elenco dei prezzi unitari di applicazione desunti dal Prezzario Regionale OO.PP.

16. Computo metrico-estimativo redatto per ogni singola opera ed acquisto, con distinzione delle attrezzature fisse da quelle mobili, con riepilogo finale, e con indicato per ogni voce il numero d'ordine e quello del corrispondente prezzo unitario riportato nell'elenco prezzi.

17. Sommario dei lavori riportati nel computo metrico-estimativo.

18. Relazione economica, con conto previsionale di gestione e piano finanziario.

19. Offerte di fornitura di macchine, di attrezzature e di strutture prefabbricate, redatte per materiale similare da 3 ditte costruttrici diverse, con distintamente indicate le caratteristiche tecniche di lavoro ed il prezzo unitario di ciascuna di esse, nonché ogni altra notizia che sarà ritenuta utile.

20. Dimostrazione della validità dell'impianto di depurazione prescelto, in rapporto sia alla quantità e qualità giornaliera di affluente da trattare e sia alla validità del trattamento stesso, avuto riguardo al tipo di scarico che si determina nel rispetto dei limiti di accettabilità di cui alla legge n. 319 del 10.5.1976 e successive modifiche ed integrazioni. Conto economico-gestionale di detto impianto con particolare riferimento al maggior costo che graverà sul prodotto finito oggetto del ciclo di lavorazione.

21 Parere dell'ufficio del Genio Civile per le opere di costruzione da eseguire in zona sismica, ai sensi della legge 2.2.1974 n. 64 e per le opere che interessano beni pubblici.

22. Autorizzazione rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile o da altro competente Organo regionale, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1175, per le eventuali opere di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque superficiali o sotterranee.

N.B.: Tutti gli atti del progetto, oltre ad essere datati, timbrati e firmati da professionisti, a tanto abilitati per legge, dovranno anche essere vistati dal richiedente.

Data,

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto

nella qualità di progettista dell'iniziativa riguardante

richiesta da

attesta, sotto la sua personale responsabilità, che detta iniziativa, nonché tutti i lavori connessi con la stessa e previsti nell'elaborato di cui trattasi, sono stati progettati nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 2.1.1981 ("Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce....) ed alla circolare LL.PP. 3.6.1981 (Istruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce....).

Attesta, inoltre, che l'iniziativa stessa e le zone interessate dalla medesima, non sono sottoposte a vincoli diretti od indiretti:

1) di interesse storico-artistico (legge 1.6.1939, n. 1089);
2) ambientali e paesaggistici (legge 29.6.1939, n. 1497 e D.P.R. 24.7.1977, n. 616, art. 82);
3) idrogeologici.

IL PROGETTISTA

AREA DI INTERVENTO ELENCO COMUNI

REGIONE SICILIA

PROVINCIA DI AGRIGENTO	PROVINCIA DI CALTANISSETTA	PROVINCIA DI CATANIA	PROVINCIA DI ENNA
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	ACQUAVIVA PLATANI	CALTAGIRONE	AGIRA
ARAGONA	BOMPENSIERE	CASTEL DI JUDICA	ASSORO
BIVONA	CAMPOFRANCO	GRAMMICHELE	CATENANUOVA
CAMMARATA	MARIANOPOLI	LICODIA EUBEA	CENTURIPE
CAMPOBELLO DI LICATA	MILENA	RADDUSA	CERAMI
CASTELTERMINI	MONTEDORO	VIZZINI	GAGLIANO CASTELFERRATO
CIANCIANA	MUSSOMELI		LEONFORTE
COMITINI	RESUTTANO		NICOSIA
FAVARA	RIESI		NISSORIA
GROTTE	SAN CATALDO		PIAZZA ARMERINA
JOPPOLO GIANCAXIO	SANTA CATERINA VILLARMOSA		PIETRAPERZIA
RAFFADALI	SERRADIFALCO		REGALBUTO
RAVANUSA	SOMMATINO		SPERLINGA
SAN BIAGIO PLATANI	SUTERA		TROINA
SAN GIOVANNI GEMINI	VILLALBA		VALGUARNERA
SANT'ANGELO MUXARO			VILLAROSA SICILIA
SANTA ELISABETTA			
SANTO STEFANO QUISQUINA			

PROVINCIA DI MESSINA	PROVINCIA DI PALERMO	PROVINCIA DI RAGUSA	PROVINCIA DI SIRACUSA
ALCARA DI LIFUSI	ALIA	CHIARAMONTE GULFI	BUSCEMI
BASICO'	ALIMENA	GIARRATANA	CASSARO
CASTELL'UMBERTO	ALIMINUSA	MONTEROSSO ALMO	BUCCHERI
CESARO'	BLUFI		FERLA
FLORESTA	BISACQUINO		PALAZZOLO ACREIDE
FRANCAVILLA DI SICILIA	BOMPIETRO		
FRAZZANO'	CALTAVUTURO		
GALATI MAMERTINO	CAMPOFIORITO		
LONGI	CASTRONUOVO DI SICILIA		
MALVAGNA	CASTELBUONO		
MILITELLO ROSMARINO	CASTELLANA SICULA		
MIRTO	CHIUSA SCLAFANI		
MOIO ALCANTARA	COLLESANO		
MONTALBANO ELICOMA	CONTESSA ENTELLINA		
NOVARA DI SICILIA	CORLEONE		
RACCUJA	GANGI		
ROCCELLA VALDEMONE	GERACI SICULO		
SAN FRATELLO	GIULIANA		
SAN PIERO PATTI	GRATTERI		
SAN SALVATORE DI FITALIA	ISNELLO		
SAN TEODORO	MEZZOJUSO		
SANTA DOMENICA VITTORIA	PALAZZO ADRIANO		
SINAGRA	PETRALIA SOPRANA		
TORTORICI	PETRALIA SOTTANA		
TRIPI	POLIZZI GENEROSA		
UCRIA	PRIZZI		
	ROCCAMENA		
	SAN MAURO CASTELVERDE		
	SCILLATO		
	SCLAFANI BAGNI		
	VALLEDOLMO		
	VICARI		

REGIONE SARDEGNA

PROVINCIA DI CAGLIARI	PROVINCIA DI NUORO	PROVINCIA DI ORISTANO	PROVINCIA DI SASSARI
ARMUNGIA	ARITZO	ABBASANTA	ALA' DEI SARDI
BALLAO	ATZARA	AIDOMAGGIORE	ANELA
BARRALI	AUSTIS	ALBAGIARA	BANARI
BARUMINI	BITTI	ALES	BENETUTTI
COLLINAS	DESULO	ALLAI	BESSUDE
FURTEI	ESCALAPLANO	ARDAULI	BONNANARO
GENURI	ESCOLCA	ASSOLO	BONO
GESICO	ESTERZILI	ASUNI	BONORVA
GESTURI	GADONI	BARADILI	BORUTTA
GONI	GALTELLI	BARESSA	BOTTIDDA
GUAMAGGIORE	GENONI	BAULADU	BUDDUSO'
LAS PLASSAS	GERGEI	BIDONI	BULTEI
LUNAMATRONA	IRGOLI	BONARCADO	BURGOS
MANDAS	ISILI	ORONEDDU	CHEREMULE
MUSEI	LACONI	BUSACHI	COSSOINE
NARCAO	LOCULI	FORDONGIANUS	ESPORLATU
NUXIS	LULA	GHILARZA	FURTEI
ORTACESUS	MEANA SARDO	GONNOSCODINA	GIAVE
PAULI ARBAREI	MONTRESTA	GONNOSNO'	ILLORAI
PERDAXIUS	NURAGUS	GONNOSTRAMATZA	ITTIREDDU
PIMENTEL	NURALLAO	MARRUBIU	MARA
SAN BASILIO	NURRI	MOGORELLA	MONTELEONE ROCCA DORIA
SAN NICOLO' GERREI	ONANI	MOGORO	MORES
SANT'ANDREA FRIUS	ONIFAI	MORGONGIORI	NUGHEDU
SANTADI	ORROLI	NEONELI	NUGHEDU DI S.NICOLO'
SEGARIU	ORTUERI	NORBELLO	NULE
SELEGAS	ORUNE	NUREC	PADRIA
SIDDI	OSIDDA	PAU	PATTADA
SILIUS	OVODDA	PAULILATINO	POZZOMAGGIORE
SIURGUS DONIGALA	SERRI	POMPU	ROMANA
SUELLI	SORGONO	RUINAS	SANTA VITTORIA
TRATALIAS	TETI	SAMUGHEO	SEMESTENE
USSARAMANNA	TIANA	SANT'ANTONIO RUINAS	SILIGO
VILLAMAR	TONARA	SEDILO	THIES
VILLAMASSARGIA	VILLANOVA TULO	SENEGHE	TORRALBA
VILLANOVA FORRU		SENIS	TULA
VILLANOVAFRANCA		SIMALA	
VILLASALTO		SIMAXIS	
		SORRADILE	
		TADASUNI	
		USELLUS	
		VILLAURBANA	
		VILLAVERDE	
		ZERFALIU	

REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI MATERA	PROVINCIA DI POTENZA
GRASSANO	ACERENZA
GROTTOLE	ATELLA
IRSINA	AVIGLIANO
MATERA	BANZI
MIGLIONICO	BARILE
MONTESCAGLIOSO	CANCELLARA
POMARICO	FILIANO
TRICARICO	FORENZA
	GENZANO DI LUCANIA
	GINESTRA
	LAVELLO
	MASCHITO
	MELFI
	MONTEMILIONE
	OPPIDO LUCANO
	PALAZZO S.GERVASIO.
	PESCOPAGANO
	PIETRAGALLA
	RAPOLLA
	RAPONE
	RIONERO IN VULTURE
	RIPACANDIDA
	RUVO DEL MONTE
	S.CHIRICO NUOVO
	SAN FELE
	TOLVE
	VAGLIO BASILICATA
	VENOSA

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI FROSINONE	PROVINCIA DI RIETI
ACQUAFONDATA	ACCUMOLI
ALATRI	AMATRICE
ALVITO	ANTRODOCO
ATINA	BORBONA
BELMONTE CASTELLO	BORGO VELINO
CAMPOLI APPENNINO	BORGOROSE
CASALATTIVO	CANTALICE
CASALVIERI	CASTEL SANT'ANGELO
COLLEPARDO	CITTADUCALE
FILETTINO	CITTAREALE
FONTECHIARI	FIAMIGNANO
GALLINARO	LEONESSA
GUARCINO	MICIGLIANO
PESCOSOLIDO	PESCOROCCHIANO
PICINISCO	PETRELLA SALTO
POSTA FIBRENO	POSTA
SAN BIAGIO SARACINISCO	RIETI
SAN DONATO VAL DI COMINO	
SETTEFRATI	
TREVI NEL LAZIO	
VALLEROTONDA	
VEROLI	
VICALVI	
VICO NEL LAZIO	
VILLA LATINA	
VITICUSO	

REGIONE MOLISE

PROVINCIA DI CAMPOBASSO	PROVINCIA DI ISERNIA
BAGNOLI DEL TRIGNO	AGNONE
CAMPODIPIETRA	BELMONTE DEL SANNIO
CAMPOLIETO	CAPRACOTTA
CASTELMAURO	CAROVILLI
COLLETORTO	CARPINONE
FOSSALTO	CASTEL DEL GIUDICE
GAMBATESA	CASTEL VERRINO
GILDONE	CHIAUCI
JELSI	CIVITANOVA DEL SANNIO
LIMOSANO	DURONIA
MACCHIA VALFORTORE	FROSOLONE
MATRICE	MACCHIAGODENA
MIRABELLO SANNITICO	MONTENERO VAL COCCHIARA
MONACILIONI	PESCOLANCIANO
MONTEFALCONE DEL SANNIO	PESCOPENNATARO
MORRONE DEL SANNIO	PIETRABBONDANTE
PIETRACATELLA	POGGIO SANNITA
RICCIA	RIONERO SANNITICO
RIPABOTTONI	SANT'ANGELO DEL PESCO.
ROCCAVIVARA	SANT'ELENA SANNITA
SALCITO	SAN PIETRO AVELLANA
SAN BIASE DI CAMPOBASSO	SESSANO DEL MOLISE
S. ELIA A PIANISI	VASTOGIRARDI
S. GIOVANNI IN GALDO	
S. GIULIANO DI PUGLIA	
S. ANGELO LIMOSANO	
TORO	
TRIVENTO	
TUFARA	

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BARI	PROVINCIA DI FOGGIA	PROVINCIA DI TARANTO
ACQUAVIVA DELLE FONTI ALTAMURA BINETTO CASSANO DELLE MURGE GIOIA DEL COLLE GRUMO APPULA MINERVINO MURGE NOCI SANTERAMO IN COLLE	ALBERONA ANZANO DI PUGLIA BICCARI BOVINO CAGNANO VARANO CARLANTINO CARPINO CASALNUOVO MONTEROTARO CASALVECCHIO DI PUGLIA CASTELLUCCIO VALMAGGIORE CASTELNUOVO DELLA DAUNIA CELENZA VALFORTORE CELLE S. VITO FAETO ISCHITELLA MATTINATA MONTELEONE DI PUGLIA MONTE SANT'ANGELO MOTTA MONTECORVINO ORSARA DI PUGLIA PANNI PESCHICI PIETRAMONTECORVINO RIGNANO GARGANICO ROCCHETTA SANT'ANTONIO ROSETO VALFORTORE SANT'AGATA DI PUGLIA SAN GIOVANNI ROTONDO SAN MARCO IN LAMIS SAN MARCO LACATOLA SAN NICANDRO GARGANICO VICO DEL GARGANO VIESTE VOLTURARA APPULA VOLTURINO	CRISPIANO LATERZA MARTINA FRANCA MOTTOLA

REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
ACQUASANTA TERME ARQUATA DEL TRONTO COMUNANZA FORCE MONTEGALLO ROTELLA

REGIONE CALABRIA

PROVINCIA DI CATANZARO	PROVINCIA DI COSENZA	PROVINCIA DI CROTONE
ALBI	ACQUAFORMOSA	CACCURI
ANDALI	ACRI	CASTELSILANO
BELCASTRO	ALBIDONA	CERENZIA
CARDINALE	ALESSANDRIA DEL CARRETTO	MESORACA
CARLOPOLI	APRIGLIANO	PALLAGORIO
CERVA	BIANCHI	PETILIA POLICASTRO
CICALA	CALOVETO	SAVELLI
CHIARAVALLE CENTRALE	CAMPANA	UMBRIATICO
FOSSATO SERRALTA	CANNA	VERZINO
GIMIGLIANO	CASTROREGIO	
MAGISANO	CELICO	
PETRONA'	CERCHIARA DI CALABRIA	
S.VITO SULLO JONIO	CIVITA	
SELLIA SUPERIORE	COLOSIMI	
SERSALE	CROPALATI	
SORBO S. BASILE	FRASCINETO	
SOVERIA MANNELLI	LAINO BORGO	
TAVERNA	LAINO CASTELLO	
TORRE DI RUGGIERO	LONGOBUCCO	
ZAGARISE	LUNGRO	
	MALVITO	
	MORANO CALABRO	
	MORMANNO	
	MOTTAFOLLONE	
	NOCARA	
	ORIOLO	
	PALUDI	
	PANETTIERI	
	PARENTI	
	PLATACI	
	S.BASILE	
	S.COSMO ALBANESE	
	S.DEMETRIO CARONE	
	S.DONATO DI NINEA	
	S.GIORGIO ALBANESE	
	S.GIOVANNI IN FIORE	
	S.LORENZO BELLIZZI	
	S.PIETRO IN GUARANO	
	S.SOSTI	
	SANT'AGATA D'ESARO	
	SARACENA	
	SERRA PEDACE	

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA		PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
AFRICO	PLACANICA	ACQUARO
ANTONIMINA	PLATI'	ARENA
BAGALADII	ROCCAFORTE DEL GRECO	BROGNATURO
BIVONGI	ROGNUDI	CAPISTRANO
	SAMO	DASA'
BOVA	S.AGATA DEL BIANCO	DINAMI
CALANNA	S.ALESSIO D'ASPROMONTE	FABRIZIA
CANOLO	S.CRISTINA D'ASPROMONTE	GEROCARNE
CARDETO	S.EUFEMIA D'ASPROMONTE	JOPPOLO
CARERI	S.GIORGIO MORGETO	MONGIANA
CIMINA'	S.GIOVANNI DI GERACE	MONTEROSSO CALABRO
CINQUEFRONDI	S.LORENZO	NARDODIPACE
CITTANOVA	S.LUCA	PIZZONI
CONDOFURI	S.PIETRO DI CARIDA'	POLIA
COSOLETO	S.ROBERTO	S. NICOLA DA CRISA
DELIANUOVA	S.STEFANO D'ASPROMONTE	SERRA S. BRUNO
FERRUZZANO		SIMBARIO
GALATRO	SCIDO	SORIANELLO
GERACE	SERRATA	SORIANO CALABRO
GIFFONE	SINOPOLI	SPADOLA
GROTTERIA	STAITI	VALLE LONGA
LAGANADI	STILO	VAZZANO
MAMMOLA	VARAPODIO	
MARTONE	MELITO PORTO SALVO	
MOTTA S.GIOVANNI	MOLOCHIO	
PAZZANO		

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI	PROVINCIA DI L'AQUILA	PROVINCIA DI PESCARA	PROVINCIA DI TERAMO
BOMBA	ACCIANO	ABBATEGGIO	ARSITA
BORRELLO	BALSORANO	BUSSI SUL TRONTO	BASCIANO
CARPINETO SINELLO	BARETE	BRITTOLI	BISENTI
CARUNCHIO	BARISCIANO	CARAMANICO TERME	CASTEL CASTAGNA
CASALANGUIDA	CAGNANO AMITERNO	CARPINETO DELLA NORA	CASTELLI
CASTELGUIDONE	CALASCIO	CASTIGLIONE A CASAURIA	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO
CASTIGLIONE MESSER MARINO	CAMPOTOSTO	CATIGNANO	CERMIGNANO
CELENZA SUL TRIGNO	CAMPO DI GIOVE	CIVITAQUANA	COLLEDARA
CIVITALUPARELLA	CANISTRO	CIVITELLA CASANOVA	CORTINO
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	CANSANO	CORVARA	CROGNALETO
COLLEDIMACINE	CAPESTRANO	CUGNOLI	FANO ADRIANO
COLLEDIMEZZO	CAPISTRELLO	ELICE	ISOLA DEL GRAN SASSO
DOGLIOLA	CAPITIGNANO	FARINDOLA	MONTORIO AL VOMANO
FALLO	CAPORCIANO	LETTOMANOPPELLO	PENNA S.ANDREA
FARA SAN MARTINO	CAPPADOCIA	LORETO APRUTINO	PIETRACAMELA
FRAINE	CARAPELLE CALVISIO	MONTEBELLO DI BERTONA	ROCCA S. MARIA
FRESAGRANDINARA	CARSOLI	PENNE	TORRICELLA SICURA
GAMBERALE	CASTELLAFIUME	PESCOSANSONESCO	TOSSICIA
GESSOPALENA	CASTEL DEL MONTE	PICCIANO	VALLE CASTELLANA
GUILMI	CASTEL DI IERI	PIETRANICO	
LAMA DEI PELIGNI	CASTELVECCHIO CALVISIO	ROCCAMORICE	
LETTOPALENA	CASTELVECCHIO SUBEQUO	SALLE	
LISCIA	CIVITA D'ANTINO	S.EUFEMIA A MAIELLA	
MONTAZZOLI	CIVITELLA ROVETO	VICOLI	
MONTEBELLO SUL SANGRO	COLLEPIETRO	VILLA CELIERA	
MONTEFERRANTE	FAGNANO ALTO		
MONTELAPIANO	FONTECCHIO		
MONTENERODOMO	FOSSA		
PALENA	GAGLIANO ATERNO		
PALMOLI	GORIANO SICOLI		
PALOMBARO	LUCOLI		
PENNADOMO	MOLINA ATERNO		
PENNAPIEDIMONTE	MONTEREALE		
PERANO	MORINO		
PIETRAFERRAZZANA	NAVELLI		
PIZZOFERRATO	OCRE		
PRETORO	OFENA		
QUADRI	ORICOLA		
RAPINO	PACENTRO		
ROCCAMONTEPIANO	PERETO		
ROCCASCALEGNA	PIZZOLI		
ROCCASPINALVETI	POGGIO PICENZE		
ROIO DEL SANGRO	PRATA D'ANSIDONIA		
ROSELLO	ROCCA DI BOTTE		
SAN BUONO	SANTE MARIE		
SAN GIOVANNI LIPIONI	S.BENEDETTO IN PERILLIS		
SCHIAVI DI ABRUZZO	S.DEMETRIO NE' VESTINI		
TARANTA PELIGNA	S.PIO DELLE CAMERE		
TORNARECCIO	S.EUSANIO FORCONESE		
TORREBRUNA	S.STEFANO DI SESSANIO		
TORRICELLA PELIGNA	S.VINCENZO VALLE ROVETO		
TUFILLO	SCOPPITO		
VILLA SANTA MARIA	SECINARO		
	TIONE DEGLI ABRUZZI		
	TORNIMPARTE		
	VILLA S.ANGELO		
	VILLA S.LUCIA DEGLI ABRUZZI		

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI AVELLINO		PROVINCIA DI BENEVENTO	PROVINCIA DI CASERTA
ARIANO IRPINO	VENTICANO	AMOROSI	AILANO
ANDRETTA	VILLAMAINA	APICE	ALIFE
AQUILONIA	VILLANOVA DEL BATTISTA	APOLLOSA	ALVIGNANO
BAGNOLI IRPINO	VOLTURARA IRPINA	BASELICE	BAIA E LATINA
BISACCIA	ZUNGOLI	BUONALBERGO	CAIANELLO
BONITO		CALVI	CAPRIATI AL VOLTURNO
CAIRANO		CAMPOLATTARO	CASTELLO MATESE
CALABRITTO		CAMPOLI DEL MONTE TAB.NO	CIORLANO
CALITRI		CASALDUNI	CONCA DELLA CAMPANIA
CANDIDA		CASTELFRANCO IN MISCANO	DRAGONI
CAPOSELE		CASTELPAGANO	FONTEGRECA
CARIFE		CASTELPOTO	FORMICOLA
CASALBORE		CASTELVENERE	GALLO
CASSANO IRPINO		CASTELVETERE IN VAL FORTORE	GALLUCCIO
CASTEL BARONIA		CAUTANO	GIANO VETUSTO
CASTELFRANCI		CERRETO SANNITA	GIOIA SANNITICA
CASTEL VETERE SUL CALORE		CIRCELLO	LETINO
CHIANCHE		COLLE SANNITA	LIBERI
CHIUSANO S. DOMENICO		CUSANO MUTRI	MARZANO APPIO
CONZA DELLA CAMPANIA		FAICCHIO	MIGNANO MONTE LUNGO
FLUMERI		FOGLIANISE	PIEDIMONTE MATESE
FONTANAROSA		FOIANO IN VAL FORTORE	PIETRAMELARA
FRIGENTO		FRAGNETO L'ABATE	PIETRAVAIRANO
GESUALDO		FRAGNETO MONFORTE	PRATA SANNITA
GRECI		FRASSO TELESINO	PRATELLA
GROTTAMINARDA		GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	PRESENZANO
GUARDIA LOMBARDI		GUARDIA SANFRAMONDI	RAVISCANINA
LACEDONIA		LIMATOLA	RIARDO
LAPIO		MELIZZANO	ROCCADEVANDRO
LIONI		MOLINARA	ROCCAMONFINA
LUOGOSANO		MONTE FALCONE IN VAL FOR.E	ROCCAROMANA
MELITO IRPINO		MORCONE	ROCCHETTA E CROCE
MIRABELLA ECLANO		PADULI	RUVIANO
MONTAGUTO		PAGO VEIANO	S.GREGORIO MATESE
MONTECALVO IRPINO		PESCO SANNITA	S.ANGELO D'ALIFE
MONTEFALCIONE		PIETRELCINA	S.PIETRO INFINE
MONTEFUSCO		PITRAROJA	S.POTITO SANNITICO
MONTELLA		PONTE	TORA
MONTEMARANO		PONTELANDOLFO	VAIRANO PATENORA
MONTEMILETTO		PUGLIANELLO	VALLE AGRICOLA
MONTEVERDE		REINO	
MORRA DE SANCTIS		S.ANGELO A CUPOLO	
NUSCO		S.GIORGIO DEL SANNIO	
PAROLISE		S.GIORGIO LA MOLARA	
PATERNOPOLI		S.LORENZO MAGGIORE	
PIETRADEFUSI		S.MARCO DEI CAVOTI	
PRATOLA SERRA		S.MARTINO SANNITA	
ROCCA S. FELICE		S.NAZZARO	
SENERCHIA		S.NICOLA MANFREDI	
S.ANDREA DI CONZA		S.BARTOLOMEO IN GALDO	
S.ANGELO DEI LOMBARDI		S.CROCE DEL SANNIO	
S.ANGELO ALL'ESCA		S.LORENZELLO	
SANT'ARCANGELO TRIMONTE		S.LUPO	
S.NICOLA BARONIA		S.SALVATORE TELESINO	
S.POTITO ULTRA		SASSINORO	
S.SOSSIO BARONIA		SOLOPACA	
SALZA IRPINA		TELESE TERME	
S. MANGO SUL CALORE		TOCCO CAUDIO	
SAVIGNANO IRPINO		TORRECUSO	
SCAMPITELLA		VITULANO	
SERINO			
SORBO SERPICO			
SANTA PAOLINA			
STURNO			
TAURASI			
TEORA			
TORELLA DE LOMBARDI			
TORRE LE NOCELLE			
TREVICO			
VALLATA			
VALLESACCARDA			

PROVINCIA DI SALERNO

ACERNO
ALFANO
AQUARA
ASCEA
ATENA LUCANA
AULETTA
BELLOSGUARDO
BUCCINO
BUONABITACOLO
CAGGIANO
CAMEROTA
CAMPAGNA
CAMPORA
CANNALONGA
CASALBUONO
CASALETTO SPARTANO
CASALVELINO
CASELLE IN PITTARI
CASTEL S.LORENZO
CASTELCIVITA
CASTELLABATE
CASTELNUOVO CILENTO
CASTELNUOVO DI CONZA
CELLE DI BULGHERIA
CENTOLA
CERASO
CICERALE
COLLIANO
CONTRONE
CONTURSI TERME
CORLETO MONFORTE
CUCCARO VETERE
FELITTO
FUTANI
GIFFONI
GIOI
ISPANI
LAUREANA CILENTO
LAURINO
LAURITO
LAVIANO
LUSTRA
MAIONO VETERE
MOIO DELLA CIVITELLA
MONTANO ANTILIA
MONTEFORTE CILENTO
MONTE S. GIACOMO
MONTE CORICE
MONTE CORVINO
MONTESANTO SULLA MARC.NA
MORIGERATI
NOVI VELIA
OGLIASTRO CILENTO
OLEVANO SUL TUSCIANO
OLIVETO CITRA
OMIGNANO
ORRIA
OTTAT
PADULA
PALOMONTE
PERDIFUMO
PERITO
PERTOSA
PETINA
PIAGGINE
PISCIOTTA
POLLA
POLLICA
POSTIGLIONE
PRIGNANO CILENTO
RICIGLIANO
ROCCAGLORIOSA
ROCCADASPIDE
ROFRANO
ROMAGNANO AL MONTE
ROSCIGNO
RUTINO
SALVITELLE
SASSANO
SANTA MARINA
SANSA
SANT'ANGELO FASANELLA
S. PIETRO AL TANAGRO
S. GREGORIO MAGNO
SANTOMENNA
S. GIOVANNI A PIRO
S. MAURO LA BRUCA
S. ARSENIO
S. RUFO
SACCO
SALA CONSILINA
SALENTO
SAPRI
SERRAMEZZANA
SESSA CILENTO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI
STELLA CILENTO
STIO
SAN MAURO CILENTO
TEGGIANO
TORRACA
TORCHIARA
TORRE ORSAIA
TORTORELLA
TRENTINARA
VALLE DELL'ANGELO
VALLO DELLA LUCANIA
VALVA
VIBONATI

PROGETTO SPECIALE PER GLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE PROTETTIVA E PRODUTTIVA E DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE PER LA DIFESA DEL SUOLO NEI TERRITORI A RISCHIO DI EROSIONE DELLA REGIONE CAMPANIA.

Premessa

1. In seguito alle piogge alluvionali dei giorni 4 e 5 maggio 1998, registrate in Campania, si è verificato un collassamento dei terreni e delle materie di origine vulcanica depositati sulle rocce calcaree delle zone collinari e montuose sovrastanti i territori dei comuni di Sarno, Siano e Bracigliano in provincia di Salerno, del comune di Quindici in provincia di Avellino e di S. Felice a Cancello in provincia di Caserta. In particolare nell'area del Comune di Sarno enormi nicchie costituite da terreni di notevole spessore, con soprassuolo prevalentemente boschivo o a macchia mediterranea, si sono staccate lungo le linee di impluvio di numerosi valloni, da un'altezza di circa 700 metri e si sono riversate sui terreni pedocollinari, spesso gradonati o sistemati a terrazze, e su quelli di pianura.

Le masse distaccatesi, rese fluide dalle intense piogge, nel trascinarsi a valle hanno fatto emergere la matrice calcarea sottostante. L'insieme dei materiali trasportati, costituiti dal suolo e dagli elementi vegetali, giunto a valle con notevole forza e velocità, ha sommerso i terreni coltivati, gli insediamenti rurali ed altro, sconvolgendo in modo disastroso la preesistente orografia, nonché l'assetto urbanistico dei centri abitati interessati, con perdita di vite umane.

Peraltro le piogge intense e torrenziali suddette, oltre ad interessare le zone limitrofe a quelle citate, hanno riguardato anche altri territori della Campania, provocando danni di minore portata ed entità rispetto a quelli sopra evidenziati, ma tuttavia di effetto ugualmente preoccupante.

Con riferimento alla genesi del disastroso avvenimento va precisato innanzitutto che il materiale interessato dall'evento, è in sostanza solo il suolo: la roccia calcarea che costituisce la montagna è, infatti, sana e quasi ovunque intatta. Il tipo di suolo, di origine vulcanica, che si è sviluppato sulla roccia calcarea è del tutto particolare, perché può assorbire acqua in quantità impressionante: pari fino a quattro volte il proprio peso. In occasione di abbondanti precipitazioni tale tipologia di suolo acquisisce una consistenza semifluida che ne determina l'instabilità su forti pendenze e la roccia calcarea sottostante diviene così un piano di scivolamento.

Si tratta in altre parole di aree ad alto rischio permanente e questa circostanza è tutt'altro che nuova, come dimostrano le buone sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, esistenti ma trascurate, che risalgono all'epoca borbonica.

Per di più, l'attuale abbandono della montagna da parte degli agricoltori e la cattiva gestione del patrimonio forestale locale, non fanno che peggiorare la situazione di fatto. Nella maggior parte del territorio in questione la manutenzione delle aree agricole e forestali è chiaramente carente: una situazione purtroppo comune alla maggior parte delle superfici territoriali nazionali di collina e di montagna, ma che in zone ad alto rischio, quali quelle in argomento, diviene perniciosa. Inoltre, la presenza di vegetazione per la quale questi suoli non sono assolutamente vocati, aumenta i rischi ulteriormente: una pianta arborea inadatta alla zona è il castagno, che invece vi è molto diffuso nella forma di allevamento a ceduo. Una ceppaia di castagno determina un peso che può divenire insostenibile, dato che le radici non riescono ad approfondirsi in questo tipo di substrato.

Operazioni indispensabili nell'immediato e indifferibili, nel contesto di tale situazione, vengono individuate nel ripristino del sistema di canalizzazione delle acque e delle sistemazioni agrarie e forestali, che sono in grado di assicurare un corretto regime di deflusso dell'apporto idrometeorico.

Peraltro, nel frattempo, le altre aree della regione campana pure interessate dagli eventi di dissesto idrogeologico, riproponevano all'attenzione la questione più generale della difesa del suolo sia di dette aree, sia del territorio nazionale, assai spesso colpito da manifestazioni parimenti disastrose. In particolare, nell'occasione, preso atto che almeno il 70% del territorio italiano è caratterizzato da condizioni morfologiche di collina e di montagna e che una parte consistente di tale superficie è interessata dalle attività agricole o è rivestita da formazioni forestali, la materia veniva finalmente riaffrontata su una base di corretta impostazione; in altri termini l'impostazione a suo tempo indicata lucidamente dalla Commissione De Marchi.

La copertura del bosco influisce in vario modo sugli elementi del bilancio idrologico, sulle componenti del deflusso e sui fenomeni erosivi, in relazione alle caratteristiche climatiche, geomorfologiche, pedologiche, vegetazionali e in relazione alle interazioni antropiche.

Il suolo viene difeso efficacemente dal bosco solo quando quest'ultimo è largamente presente e gode di uno stato di efficienza ecologica; è dimostrato che sistemi boschivi di limitata estensione, scarsamente funzionali o degradati non sono invece in grado di contrastare validamente gli effetti erosivi e di piena provocati da precipitazioni particolarmente intense. L'effetto protettivo del bosco consiste dunque nel contenimento dell'erosione idrica superficiale, nella regimazione e nel rallentamento dei deflussi idrici, nell'aumento della stabilità dei versanti e nel miglioramento della qualità delle acque. Anche le coltivazioni arboree da legno fuori foresta, per le quali l'Unione Europea eroga da tempo appositi contributi, possono fornire un valido supporto a questo fine.

Considerazioni analoghe possono essere fatte sia per le colture agrarie, che in collina e in montagna sono quasi sempre complementari al bosco e collegate ad esso, sia per le superfici improduttive ricoperte da vegetazione arbustiva: il suolo può essere difeso validamente solo se si considerano i sistemi forestale e agricolo nel loro complesso.

Pertanto è molto importante che, nell'ambito del processo di revisione organica dell'assetto idrogeologico del territorio nazionale venga recuperata una visione unitaria dei problemi che riguardano l'integrità e la funzionalità dei sistemi agricoli e forestali. Solo se il suolo verrà difeso da boschi più efficienti, da nuovi rimboschimenti e da attività agricole ecocompatibili le opere ingegneristiche di difesa saranno in grado di assolvere pienamente il loro compito.

In aggiunta non va trascurato che la risorsa legno è d'importanza fondamentale nell'economia del Paese, largamente deficitaria e vincolata all'importazione di tale materia prima. Contemporaneamente, deve essere tenuto ugualmente presente che l'Italia è attiva esportatrice di manufatti del legno, particolarmente nel settore dell'industria del mobile. Sicché le uniche misure che il Paese può adottare per ridurre le importazioni di legname dell'estero sono costituite dall'aumento della superficie forestale, dal miglioramento qua-

litativo strutturale e dal recupero biologico dei boschi esistenti, nonché dalla diffusione delle coltivazioni arboree specializzate fuori foresta.

A tale scopo ed in estrema sintesi, nel corso del dibattito tecnico-scientifico che ha fatto seguito agli avvenimenti appena richiamati, è stato delineato il quadro degli interventi che seguono:

- rinsaldare tutte le aree non ad uso agricolo con rimboschimenti fatti con specie adatte in relazione alle caratteristiche del suolo ed ai fattori climatici e orografici, nonché capaci di garantire la protezione del suolo anche a breve termine;
- effettuare il recupero ecologico di tutti i boschi ancora esistenti ed in specie quelli percorsi dagli incendi, adottando interventi selvicolturali volti ad assicurare una copertura generale del suolo, la massima produzione delle biomasse e la massima capacità di ancoraggio dei suoli e di intercettazione delle acque piovane;
- ricostruire il bosco con opere, fin dove possibile, bioingegneristiche nelle zone erose e denudate;
- assicurare la certificazione di ecocompatibilità delle operazioni selviculturali applicate nelle aree a rischio;
- realizzare una revisione delle aree soggette a vincolo idrogeologico per aggiornare, nelle aree interessate dalla frana ed in quelle limitrofe, gli elenchi e le opere necessarie per completare gli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- costituire opere di terrazzamento in grado di effettuare una regimazione idrica che riduca al minimo lo scorrimento superficiale delle acque e con il ripristino di un tappeto erboso in grado di stabilizzare la superficie contro l'erosione innescata sul suolo nudo;
- controllare le attività estrattive presenti sul territorio secondo le normative regionali (L.R. 13.12.1985, n. 54);
- stimolare l'interesse verso gli impianti (e reimpianti) in terreni agricoli di specie legnose a rapido accrescimento per usi industriali, al fine di diversificare il paesaggio rurale coniugando anche le esigenze di tipo produttivo ed occupazionale locale.

Con riferimento alla problematica registrata a carico della Campania, i provvedimenti da attuare riguardano la ricostituzione ecologica dei boschi e delle aree a vocazione forestale colpite dal movimento franoso e dall'alluvione del 4-5 maggio 1998 e dei giorni successivi, oltre che degli altri comprensori campani interessati.

Su questa base, tenuto conto da un lato della situazione che si è determinata nel contesto territoriale in argomento, a fronte della gamma di interventi che possono essere realizzati e, dall'altro, della possibilità di sostegno recata dal D.L. n.180/98, convertito in legge n. 267/98, il Ministero per le politiche agricole ha predisposto il presente progetto speciale di interventi.

Legislazione di riferimento

2. In particolare partendo dalle considerazioni svolte in premessa, si è preso in primo luogo atto che con D.L. n. 32 dell'8.2.1995, convertito in legge n. 104 del 7.4.1995, art. 19, comma 4, è stata attribuita al Ministero per le politiche agricole la facoltà di svolgere interventi nelle seguenti materie già rientranti nell'attività della soppressa Agensud: incentivi per iniziative private e connesse attività creditizie per spese di miglioramento fondiario, ivi

comprese quelle di bonifica integrale e montana, per l'assistenza tecnica in agricoltura, per la valorizzazione dei prodotti agricoli, per la pesca, per progetti speciali promozionali e connesse attività creditizie nel campo delle opere private ricadenti nelle aree del Mezzogiorno interno, concernenti la forestazione produttiva, l'agricoltura, la zootecnia e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché le azioni organiche promozionali.

Per lo svolgimento di tali azioni il Ministero per le politiche agricole, si avvale, ai sensi del D.L. n. 32/95, art. 19 – 5° comma, dell'attività di un Commissario ad acta.

Il CIPE, con delibere del 22.11.1994, 7.4.1995, 13.3.1996, 18.12.1996, 16.10.1997, 17.3.1998 e 11.11.1998, fra l'altro, ha assegnato in via definitiva al Ministero per le politiche agricole, le risorse finanziarie necessarie per completare l'attività dell'ex Agensud nel settore dei Progetti Promozionali e delle Azioni Organiche in agricoltura.

Successivamente è intervenuta la legge n. 266 del 7.8.1997, che all'art.17, comma 4, così recita: "Le economie derivanti sulle somme assegnate al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali con deliberazione del CIPE del 13 marzo 1996, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 19 del 23 maggio 1996, non utilizzate dalle regioni interessate nell'ambito delle azioni organiche in agricoltura, sono destinate al finanziamento di un progetto speciale promozionale, nelle aree interne già delimitate nell'ambito del progetto speciale n. 33 della soppressa Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, volto alla realizzazione di impianti per la trasformazione agro-industriale dei prodotti agricoli e di centrali di commercializzazione degli stessi prodotti, ed attività di valorizzazione mediante studi, creazione di marchi di denominazione di origine controllata, nonché ad attività di promozione per la diffusione in Italia ed all'Estero dei prodotti agricoli tipici"

"Possono accedere al suddetto finanziamento tutti i produttori agricoli singoli o comunque associati, nonché le cooperative agricole localizzate nei territori interessati. Il Commissario ad acta di cui all'art. 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 14, predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il progetto di cui al presente comma e le norme di attuazione da presentare al CIPE per l'approvazione, curandone la successiva attuazione e riferendone trimestralmente al Ministero per le politiche agricole ed al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica"

A seguito degli eventi calamitosi anzidetti del maggio 1998, è stato adottato il D.L. n. 180 dell'11.6.1998 convertito in legge n. 267 del 3.8.1998, che all'art 7, comma 3, a sua volta così recita:
"All'articolo 17, comma 4, primo periodo, della legge 7 agosto 1997, n. 266, le parole da: "Le economie" fino a "delle azioni organiche in agricoltura" sono sostituite dalle seguenti: "Le economie derivanti dalle somme destinate alle azioni organiche in agricoltura di cui alle deliberazioni del CIPE del 10 luglio 1985, dell'8 aprile 1987 e del 3 agosto 1988, nonché quelle derivanti dalle somme assegnate dal CIPE per i progetti speciali promozionali in agricoltura di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104" Le predette economie possono essere utilizzate anche per interventi di forestazione protettiva-produttiva, ivi comprese le opere di manutenzione e di assetto idrogeologico delle zone di cui al comma 1, effettuati da Comunità

Montane, Consorzi di bonifica e Cooperative agricole e forestali, costituite alla data del 31 dicembre 1997"

Obiettivi di progetto

3. Scopo del progetto è quello di contribuire, nell'ambito del più vasto quadro di interventi dianzi delineato, al ripristino delle condizioni di stabilità idrogeologica delle aree interessate direttamente ed indirettamente all'evento di che trattasi; si tratta pertanto di un progetto speciale operativo, con il corredo delle relative norme di attuazione.

Il progetto di interesse nazionale, per quanto concerne l'impostazione in materia di difesa dell'ambiente e del suolo ed a carattere regionale nell'applicazione (in quanto limitato alla sola Campania), strategico nella ricerca dei risultati, con relazione diretta per quel che riguarda le linee di attuazione tra il richiedente e l'Ente concessionario (Ministero per le politiche agricole – Commissario ad acta dell'ex Agensud), si prefigge l'obiettivo di attuare un programma integrato di sistemazione idraulico-forestale di difesa del suolo e di sistemazione produttiva-protettiva, unita ad attività economiche di interesse dell'agricoltura.

Per i motivi esposti in precedenza, sia per la collina che per la montagna dell'area interessata è necessario prevedere ed attuare dei programmi d'intervento pluriennali per il ripristino, la protezione, la manutenzione e la salvaguardia delle opere realizzate, nonché interventi protettivi e forestali diretti a favorire il reinsediamento di nuclei familiari che esercitino pratiche agricole sostenibili e compatibili con la difesa dei suoli come, ad esempio, le attività agro-pastorali con il connesso miglioramento della cotica erbosa delle superfici pascolive.

Si rendono necessari, quindi, programmi integrati di sistemazione idraulico-forestale di difesa del suolo, di forestazione protettiva e produttiva, uniti ad attività economiche agricole che prevedono usi dei suoli che siano compatibili con la loro difesa dall'erosione e dalle altre forme di degrado idrogeologico.

4 – Normativa di applicazione

4.1 - TITOLO

Progetto speciale per interventi di forestazione protettiva e produttiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio erosione della Regione Campania.

4.2 – TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Secondo quanto in precedenza illustrato gli interventi da svolgere dovranno essere finalizzati alla sistemazione e manutenzione dei bacini idrografici della montagna e della collina, nell'intento di contribuire a far fronte e ridurre il dissesto idrogeologico, a salvaguardare il patrimonio ambientale, per il presidio di quei territori, a favorire un inse-

diamento umano rispettoso delle loro prerogative naturali e produttive del territorio, nonché per le positive ricadute per l'occupazione in esso conseguibili.

Tali interventi dovranno realizzarsi attraverso l'elaborazione di programmi a medio e lungo termine e pertanto non solo sotto la spinta degli avvenimenti calamitosi o comunque di condizioni necessitate, come quelle in argomento, avendo cognizione dei problemi geo-pedologici, litologici, climatici e dei fenomeni naturali dei territori sui quali si opera. Essi prenderanno quindi a riferimento le aree di collina e montagna di cui è nota la vulnerabilità alle cause del dissesto idrogeologico, sia per la loro natura geomorfologica, sia per il regime pluviometrico caratterizzato da aperiodicità, imprevedibilità e da fenomeni fuori norma, sia infine perché, molto spesso, sottoposti ad usi e ad attività umane che non ne tutelano le prerogative ambientali e, a volte, addirittura dannosi alla loro conservazione.

A questo scopo va tenuto presente che in difesa dei suoli e per favorire l'utilizzazione produttiva dei territori di collina e di montagna del Mezzogiorno, nel periodo 1950-1990, sono state emanate molteplici leggi, a partire dalla legge speciale per la Calabria, elaborati progetti di intervento ed eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale, in specie con diversi programmi e progetti speciali della ex Casmez, quali il PS 24, per interventi organici di forestazione a scopi produttivi per l'arboricoltura da legno ed il PS 33, Progetto Speciale per il Mezzogiorno Interno, che nel suo programma contemplava, tra gli altri interventi, opere di rimboschimento e di ricostituzione dei boschi deteriorati, il consolidamento delle relative pendici ed opere per la stabilità del terreno e del buon regime delle acque, e che dunque già esiste un quadro di esperienze consolidate.

4.3 - AZIONI FINANZIABILI

Gli interventi debbono essere attuati a livello di bacino idrografico, sulla base di riscontri analitici che hanno interessato le varie attività in atto, come quella forestale, con le sue componenti, protettiva e produttiva, quella agro-pastorale e di altre produzioni animali e vegetali, completati da cartografia in scala adeguata e da dati aggiornati riguardanti l'utilizzazione del suolo le caratteristiche geo-pedologiche e climatiche, i limiti ecologici e la distribuzione delle zone fito-climatiche.

E' necessario tenere presente che gli interventi dovranno prevedersi tenendo conto delle peculiari funzioni che alcuni di essi svolgono come, ad esempio, le formazioni arboree, arbustive ed erbacee le quali con la copertura che svolgono sul suolo, lo proteggono e lo consolidano esercitando anche un'azione moderatrice e regolatrice del movimento delle acque di pioggia (tempi di corrivazione), con conseguente riduzione dell'erosione del terreno e dei fenomeni franosi, alluvionali, ecc..

Le azioni finanziabili riguardano pertanto:

- le ricostituzioni boschive di aree già forestate, il reimpianto di aree incendiate, la realizzazione di presidi idraulici antincendio ed il ripristino delle chiudende, delle strade di servizio e altre infrastrutture;

- il rimboschimento di aree marginali, di aree degradate e, quando possibile, di aree particolarmente vocate con specie autoctone arboree e arbustive;

- le opere sussidiarie ai lavori di rimboschimento comprendenti: briglie, sistemazioni spondali, graticciate o gabbionate, scoronamento delle frane e conguaglio del terreno;

- la sistemazione delle aree franose mediante la regimazione idraulica, la sistemazione ed il consolidamento di pendici e di aree franose con le tecniche tradizionali, ed ogni volta che sia necessario con l'utilizzazione di tecniche d'ingegneria naturalistica con materiali vivi per le stazioni con caratteristiche ecologiche difficili, quali versanti in frana, versanti con notevoli pendenze, suoli poco evoluti, privi di sostanza organica, e instabili.

4.4 - AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento sono quelle connesse e simili sotto il profilo idrogeologico ed a rischio di fenomeni franosi indicati dalla legge n. 267/98, art. 7, comma 1, come da elenco dei comuni allegato al presente progetto.

4.5 – OPERE REALIZZABILI E RELATIVO LIVELLO DI SOSTEGNO

a) Lavori di ricostituzioni boschive e ripristino di aree forestate:

- reimpianto delle aree incendiate;
- opere di ritenuta d'acqua o piccoli invasi come presidi antincendio;
- ripristino delle chiudende e delle strade di servizio e di altre infrastrutture;

per questi interventi il costo previsto è di £ 14-16 mil./Ha in base alle condizioni ed alle superfici effettive.

b) Lavori di rimboschimento:

- con gradoni e apertura delle buche;
  = su aree particolarmente vocate;
  = su aree degradate;
  = su aree marginali;
- cure colturali e risarcimenti per un periodo di tre anni;

- opere sussidiarie: strade e piste forestali, recinzioni, fasce parafuoco, presidi idraulici, briglie, sistemazioni spondali, graticciate o gabbionate, scoronamento delle frane e conguaglio del terreno;

per questi interventi il costo previsto è di £ 18-22 mil./Ha.

c) Lavori di sistemazione delle aree franose:

- aperture di fossi di guardia;
- consolidamento dei versanti con la messa a dimora di specie arbustive o arboree;
- viminate o staccionate;
- graticciate e gabbionate, limitatamente alle zone di impluvio;
- sistemazione con reti o stuoie in materiale biodegradabile;

per questi interventi il costo è di £ 8-10 mil./HA.

Beneficiari

5. I beneficiari del presente progetto sono quelli indicati dai commi 2 e 3 della legge 267/98.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che il comma 2 così recita: "2. La realizzazione dei progetti di cui al comma 1 e la gestione della successiva manutenzione, ove prevista, è affidata prioritariamente a giovani di età inferiore ai quaranta anni, che alla data del 31 dicembre 1997 risultino associati in società di persone, ovvero in forma cooperativa, a condizione che almeno due terzi dei soci siano in possesso del suddetto requisito di età e siano residenti nei comuni di cui all'articolo 3, comma 1, ovvero ai coltivatori diretti, agli imprenditori agricoli, alle società semplici, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580."

Il comma 3 del medesimo articolo 7, a sua volta, stabilisce che gli interventi di forestazione protettiva-produttiva saranno effettuati da *Comunità Montane, Consorzi di Bonifica e Cooperative agricole e forestali costituite alla data del 31.12.1997"*

Misura degli incentivi

6. Per gli interventi di forestazione produttiva-protettiva sono ammesse le aliquote di contributo del 75% e 100% così distinte:

- opere di forestazione protettiva finanziate ad organismi pubblici (Comunità Montane – Consorzi di Bonifica):
  = aliquota contributo in c/capitale 100%

- opere di forestazione finanziate ad organismi privati (Cooperative, Società forestali, imprenditori agricoli e coltivatori diretti):

a) opere di forestazione a carattere produttivo:
   - aliquota contributo in c/capitale 75%;
b) opere di forestazione a carattere protettivo:
   - aliquota contributo in c/capitale 100%.

Per quanto attiene all'aliquota di contributo riconosciuta per le spese generali, la stessa è fissata al 12% dell'importo progettuale approvato.

6.1 - ANTICIPAZIONE SUL CONTRIBUTO CONCESSO

Alla liquidazione dei contributi ammessi si procede mediante anticipazioni dirette in misura non superiore al 30% del contributo concesso. Tali anticipazioni sono subordinate alla presentazione del progetto esecutivo, nonché alla presentazione di fidejussione bancaria o equivalente per un importo pari alla somma anticipata aggiornata degli interessi legale ai sensi delle vigenti norme di contabilità generale dello Stato. Detta fidejussione resterà in vigore fino all'esecuzione e relativo accertamento di regolare esecuzione di opere di pari importo.

I successivi acconti fino all'ulteriore 70% del contributo concesso sono erogati previa presentazione, da parte del beneficiario, della contabilità consuntiva dei lavori eseguiti e dei relativi accertamenti di regolare esecuzione delle opere da parte dell'Amministrazione concedente.

Strumenti operativi

7. Il titolare del presente progetto è il Ministero per le politiche agricole - Commissario ad acta – Opere ex Agensud, che si farà carico del relativo finanziamento.

7.1 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INCENTIVAZIONE

Le domande di incentivazione, da parte dei soggetti proponenti aventi diritto, dovranno essere indirizzate da parte degli stessi a:

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA
VIA SALLUSTIANA, 10 – 00187 – ROMA

entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. della Delibera di approvazione da parte del CIPE.

I modelli di domanda da utilizzare e l'elenco dei relativi documenti tecnico-amministrativi da presentare uniti alla stessa, sono allegati al presente progetto. Copia della suddetta domanda dovrà essere contestualmente presentata a cura del richiedente, all'Assessorato competente della Regione Campania o alla competente Comunità Montana.

Va ricordato in proposito che l'art. 7, comma 1, della legge n. 267/98, prevede al riguardo che:

"1. Ai fini della salvaguardia e del ripristino delle condizioni di equilibrio del sistema idrogeologico e forestale, la regione Campania e le comunità montane possono predisporre nelle zone montane incluse o connesse, sotto il profilo idrogeologico, con i comuni di cui all'articolo 3, comma 1, con priorità per le zone colpite dai disastri idrogeologici del 5 e 6 maggio 1998, specifici progetti agro-forestali di tutela del territorio, individuando prioritariamente i settori e le zone di intervento."

Quindi, l'Organo regionale preposto o la Comunità montana competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta, trasmetteranno al Ministero per le politiche agricole il parere di conformità degli interventi previsti con quelli ammissibili dall'art. 7, comma 1, della legge 267/98 su richiamata.

Ove, entro il suddetto temine, i suindicati organi Regionali non trasmettano tale parere al MIPA, lo stesso Ministero procederà all'istruttoria del progetto presentato secondo l'assunto del silenzio-assenso.

Gestione del progetto

8. Il Commissario ad acta curerà l'acquisizione delle domande dai soggetti aventi titolo e dei pareri espressi dagli Organi regionali competenti e sarà responsabile del procedimento tecnico-amministrativo di istruttoria dei progetti.

Ad avvenuta acquisizione del parere favorevole dell'Organo regionale, il Commissario ad acta inviterà i soggetti proponenti a presentare entro 90 giorni il progetto esecutivo. Curerà quindi la relativa emissione dei provvedimenti di concessione degli incentivi previsti, nonché la liquidazione degli stessi; provvederà, altresì alla nomina degli accertatori delle opere eseguite provvedendo al pagamento delle relative competenze. -

Trimestralmente il Commissario ad acta, come previsto nella legge 266/97, riferirà al Ministero per le politiche agricole ed al Ministero del Tesoro del Bilancio e P.E. sull'attività svolta.

Durata del progetto

9. Si prevede che il progetto possa svilupparsi ed esaurirsi nell'arco di anni 4 (quattro) a far data da quella di pubblicazione dell'apposita delibera del CIPE sulla G.U..

Per quanto concerne, infine, la copertura finanziaria occorrente, come in precedenza ricordato, la legge 266 del 1997, prevede che le economie derivanti dalle somme assegnate al MIPA con Delibera CIPE del 13.3.1996, riguardanti le azioni organiche in agricoltura, vengano destinate al finanziamento di un progetto promozionale nelle aree interne dei Mezzogiorno.

La legge n. 267/98, comma 3, prevede altresì, che le economie utilizzabili per il finanziamento del presente progetto siano anche quelle derivanti dalle somme assegnate dal

CIPE per progetti speciali promozionali in agricoltura di cui all'art. 19 del D.L. 32/95 e che parte delle stesse siano utilizzate per opere di forestazione a carattere protettivo-produttivo in alcune aree della Regione Campania.

Conseguentemente, su richiesta da parte del MIPA – Commissario ad acta – corredata da decreti di revoca di provvedimenti ed investimenti finanziati dall'ex Agensud ma non realizzati, il CIPE adotterà specifiche Delibere di autorizzazione all'utilizzo delle predette economie, a partire dall'anno 1999 e fino al completo utilizzo delle stesse al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ai nuovi investimenti previsti con il presente progetto.

Allo stato attuale la situazione dei conteggi relativi alle somme da revocare e quindi riutilizzare, peraltro in fase di ultimazione, porta a determinare che l'importo delle economie relative alle opere di forestazione può essere stimato in circa 80 miliardi, da destinare, appunto, al finanziamento del progetto.

Superficie investita ed occupazione impiegata

10. Per tutte le opere da realizzare secondo la tipologia d'intervento prevista, si stima, mediamente, una spesa per ettaro pari a lire 18.000.000. Pertanto, con la disponibilità finanziaria indicata, pari a lire 80 miliardi, si stima:
- una superficie investita di 4.000 ettari;
- una occupazione indotta (con 110 ore di lavoro/Ha) pari a 440.000 giornate.

Formalizzazione del progetto

11. Il progetto, previa intesa con la Regione Campania, sarà inviato al CIPE per la formale approvazione.

SCHEMA DOMANDA

AL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI
COMMISSARIO AD ACTA
OPERE EX AGENSUD
Via Sallustiana, 10
00187 – R O M A

OGGETTO: Progetto Speciale per la forestazione produttiva e protettiva nella Regione Campania – Legge 3.8.1988, n. 267 – art. 7.

Il sottoscritto ....nato a ....
il ...., domiciliato nel Comune di ....
Via ...., telefono n° ...., nella
qualità di ....

C H I E D E

di poter usufruire degli incentivi, nelle forme e nella misura massima, previsti dalle vigenti disposizioni per l'attuazione di una iniziativa di cui all'allegato progetto esecutivo, concernente ....
inquadrabile nel Progetto Speciale per la forestazione produttiva-protettiva nella Regione Campania, e da realizzarsi nel territorio del Comune di ...., località .... su terreni ....

il sottoscritto, sotto la sua personale responsabilità, dichiara:

a) - di non aver beneficiato né di voler beneficiare, per le stesse opere od acquisti di altre provvidenze dello Stato, della Regione o di altri Enti, previste dalle vigenti leggi, che non siano cumulabili;

b) – di impegnarsi a compiere le operazioni colturali e di governo del bosco, ivi comprese le relative utilizzazioni, secondo la tecnica i modi ed i tempi previsti;

c) di non distogliere dal previsto impiego i macchinari e le altre attrezzature mobili per un periodo di almeno 5 (cinque) anni dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione;

d) di esonerare l'Amministrazione dello Stato e della Regione da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni d cui trattasi da ogni azione o molestia;

e) di non aver trasferito a qualsiasi titolo la proprietà dell'azienda oggetto dell'investimento;

f) di conservare ai fabbricati rurali ed alle altre opere, ammesse al beneficio degli incentivi, la loro destinazione d'uso, per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data dell'accertamento finale di regolare esecuzione;

All'uopo allega la seguente documentazione di ordine tecnico-amministrativo:

1) progetto esecutivo in data .... redatto il ....

2) ....

3) ....

.... (data)

....

(firma)

ELENCO COMUNI REGIONE CAMPANIA

SUSCETTIBILI A FENOMENI DI EROSIONE

<u>LEGGE 267/98 ART.7</u>

1	COMUNE	PROV.	SUP. (Kmq)
2	AIELLO DEL SABATO	AV	10,83
3	ALTAVILLA IRPINA	AV	14,10
4	ATRIPALDA	AV	8,53
5	AVELLA	AV	29,39
6	AVELLINO	AV	30,41
7	BAIANO	AV	12,23
8	CAPRIGLIA	AV	7,83
9	CERVINARA	AV	29,20
10	CESINALI	AV	3,73
11	CHIANCHE	AV	6,81
12	CHIUSANO S.DOMENICO	AV	24,56
13	CONTRADA	AV	10,31
14	DOMICELLA	AV	6,50
15	FORINO	AV	20,49
16	GROTTOLELLA	AV	7,12
17	LAURO	AV	11,10
18	MANOCALZATI	AV	8,62
19	MARZANO DI NOLA	AV	4,62
20	MERCOGLIANO	AV	19,76
21	MONTEFORTE IRPINO	AV	26,70
22	MONTEFREDANE	AV	9,42
23	MONTORO INFERIORE	AV	19,49
24	MONTORO SUPERIORE	AV	20,44
25	MOSCHIANO	AV	13,59
26	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	12,23
27	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	5,62
28	PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	4,76
29	PETRUNO IRPINO	AV	3,11
30	PIETRASTORNINA	AV	15,63
31	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	10,78
32	PRATOLA SERRA	AV	8,85
33	QUADRELLE	AV	6,87
34	QUINDICI	AV	23,65
35	ROTONDI	AV	7,77
36	SALZA IRPINA	AV	4,92
37	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	7,56
38	SAN MICHELE DI SERINO	AV	4,47
39	SAN POTITO ULTRA	AV	4,54
40	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	3,87
41	SANT'ANGELO A SCALA	AV	10,68
42	SANTO STEFANO DEL SOLE	AV	10,77
43	SERINO	AV	52,17
44	SIRIGNANO	AV	6,17
45	SOLOFRA	AV	21,93
46	SORBO SERPICO	AV	8,01
47	SPERONE	AV	4,51
48	SUMMONTE	AV	12,44
49	TAURANO	AV	9,88
50	TORRIONI	AV	4,21
51	TUFO	AV	5,97
52	VOLTURARA IRPINA	AV	32,76
53	LIMATOLA	BN	18,17
54	AIROLA	BN	14,82
55	ARPAIA	BN	4,93

	COMUNE	PROV.	SUP. (Kmq)
56	DURAZZANO	BN	13,03
57	FORCHIA	BN	5,42
58	MOIANO	BN	20,09
59	PANNARANO	BN	11,73
60	PAOLISI	BN	5,97
61	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	14,55
62	ALVIGNANO	CE	37,65
63	ARIENZO	CE	13,93
64	BAIA E LATINA	CE	24,50
65	BELLONA	CE	11,68
66	CAIAZZO	CE	36,92
67	CALVI RISORTA	CE	15,88
68	CAMIGLIANO	CE	6,09
69	CAPUA	CE	48,63
70	CASAGIOVE	CE	6,31
71	CASERTA	CE	53,91
72	CASTEL DI SASSO	CE	20,32
73	CASTELMORRONE	CE	25,35
74	CERVINO	CE	7,96
75	DRAGONI	CE	25,94
76	FORMICOLA	CE	17,39
77	GIANO VETUSTO	CE	11,52
78	LIBERI	CE	17,41
79	MADDALONI	CE	36,53
80	PASTORANO	CE	13,85
81	PIANA DI MONTEVERNA	CE	23,39
82	PIETRAMELARA	CE	23,90
83	PIGNATARO MAGGIORE	CE	31,69
84	PONTELATONE	CE	30,45
85	RIARDO	CE	16,58
86	ROCCAROMANA	CE	27,06
87	ROCCHETTA E CROCE	CE	12,91
88	SAN FELICE A CANCELLO	CE	27,07
89	SAN PRISCO	CE	7,67
90	SANTA MARIA A VICO	CE	10,65
91	SPARANISE	CE	18,73
92	VALLE DI MADDALONI	CE	10,81
93	AGEROLA	NA	19,62
94	BACOLI	NA	13,37
95	CALVIZZANO	NA	3,99
96	CAMPOSANO	NA	3,31
97	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	17,71
98	GRAGNANO	NA	18,49
99	LETTERE	NA	12,03
100	LIVERI	NA	2,70
101	MARANO DI NAPOLI	NA	15,57
102	MASSA LUBRENSE	NA	19,71
103	META DI SORRENTO	NA	2,19
104	MONTE DI PROCIDA	NA	3,61
105	PIANO DI SORRENTO	NA	7,33
106	PIMONTE	NA	12,47
107	POZZUOLI	NA	43,24
108	ROCCARAINOLA	NA	28,19
109	SAN PAOLO BEL SITO	NA	2,93
110	SANT'AGNELLO	NA	4,09
111	SANT'ANTONIO ABATE	NA	7,87

	COMUNE	PROV.	SUP. (Kmq)
112	SORRENTO	NA	9,93
113	STRIANO	NA	7,58
114	TUFINO	NA	5,18
115	VICO EQUENSE	NA	29,30
116	AMALFI	SA	6,16
117	ANGRI	SA	13,75
118	ATRANI	SA	0,10
119	BARONISSI	SA	17,86
120	BRACIGLIANO	SA	14,04
121	CALVANICO	SA	14,82
122	CASTEL S. GIORGIO	SA	13,63
123	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	SA	10,75
124	CAVA DEI TIRRENI	SA	36,46
125	CETARA	SA	4,91
126	CONCA DEI MARMI	SA	1,08
127	CORBARA	SA	6,66
128	FISCIANO	SA	31,52
129	FURORE	SA	1,80
130	GIFFONI SEI CASALI	SA	34,43
131	GIFFONI VALLE PIANA	SA	87,90
132	MAIORI	SA	16,50
133	MERCATO SAN SEVERINO	SA	30,21
134	MINORI	SA	2,60
135	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	28,72
136	MONTECORVINO ROVELLA	SA	50,17
137	NOCERA INFERIORE	SA	20,85
138	NOCERA SUPERIORE	SA	14,71
139	PAGANI	SA	12,77
140	PELLEZZANO	SA	13,90
141	POSITANO	SA	8,53
142	PRAIANO	SA	2,56
143	RAVELLO	SA	8,07
144	ROCCAPIEMONTE	SA	5,22
145	SALERNO	SA	59,22
146	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	17,43
147	SAN MANGO PIEMONTE	SA	5,96
148	MARZANO SUL SARNO	SA	5,15
149	SAN VALENTINO TORIO	SA	9,03
150	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	6,27
151	SARNO	SA	39,95
152	SCAFATI	SA	19,76
153	SCALA	SA	13,09
154	SIANO	SA	8,50
155	TRAMONTI	SA	24,74
156	VIETRI SUL MARE	SA	9,15
157	MONTANO ANTILIA	SA	22,20
158	CELLE DI BULCHERIA	SA	35,60
159	CAMMEROTA	SA	27,40
160	AGROPOLI	SA	32,63
161	ASCEA	SA	37,60
162	CAMPORA	SA	28,90
163	CANNALONGA	SA	17,68
164	CASALVELINO	SA	31,79
165	CASTELLABATE	SA	37,01
166	CASTELNUOVO CILENTO	SA	18,15
167	CERASO	SA	45,98

	COMUNE	PROV.	SUP. (Kmq)
168	CICERALE CILENTO	SA	41,12
169	CUCCARO VETERE	SA	17,54
170	FUTANI	SA	14,88
171	GIOI	SA	28,05
172	LAUREANA CILENTO	SA	13,69
173	LUSTRA CILENTO	SA	15,10
174	MAGLIANO VETERE	SA	22,56
175	MOIO DELLA CIVITELLA	SA	16,94
176	MONTECORICE	SA	22,13
177	MONTEFORTE CILENTO	SA	22,01
178	NOVI VELIA	SA	34,64
179	OGLIASTRO CILENTO	SA	13,22
180	OMIGNANO	SA	10,17
181	ORRIA	SA	26,34
182	PERDIFUMO	SA	23,67
183	PERITO	SA	23,80
184	PISCIOTTA	SA	30,73
185	POLLICA	SA	27,89
186	PRIGNANO CILENTO	SA	11,94
187	RUTINO	SA	9,64
188	SALENTO	SA	23,77
189	S.MAURO CILENTO	SA	15,12
190	SERRAMEZZANA	SA	7,20
191	SESSA CILENTO	SA	18,03
192	STELLA CILENTO	SA	14,38
193	STIO	SA	24,46
194	TORCHIARA	SA	8,31
195	VALLO DELLA LUCANIA	SA	25,09

99A8960

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(2651499/1) Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR'
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1999

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1999
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1999 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1999

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale L. 508.000
- semestrale L. 289.000

Tipo A1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale L. 416.000
- semestrale L. 231.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale L. 115.500
- semestrale L. 69.000

Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale L. 107.000
- semestrale L. 70.000

Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale L. 273.000
- semestrale L. 150.000

Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale L. 106.000
- semestrale L. 68.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale L. 267.000
- semestrale L. 145.000

Tipo F *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale L. 1.097.000
- semestrale L. 593.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale L. 982.000
- semestrale L. 520.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1999.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	162.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	105.000
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1999
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	474.000
Abbonamento semestrale	L.	283.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 167-864035

* 4 1 1 2 5 0 2 5 5 0 9 9 *

L. 9.000